

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Considerazioni preliminari

Da molti anni nelle relazioni ai Rendiconti consuntivi degli Istituti di previdenza ricorre una considerazione di fondo, costante anche nella sua duplice articolazione: a fronte dei positivi risultati economico-finanziari delle gestioni si pone sempre l'insufficienza funzionale ed operativa dei diversi settori della Direzione generale rispetto ad una domanda di servizi e prestazioni crescente sia in termini quantitativi che qualitativi.

Anche quest'anno il quadro complessivo non presenta grosse variazioni ma qualche ulteriore e più approfondita riflessione appare opportuna in ordine ai due versanti di una situazione che va considerata unitariamente attesa la interdipendenza e la connessione tra difficoltà operative e risultati delle gestioni previdenziali.

Sotto il profilo del conto economico le risultanze al 31 dicembre 1985 presentano un avanzo di L. 1.285,5 miliardi sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (L. 1.312,7 miliardi).

L'incremento è stato, a norma di legge, interamente assegnato alla riserva tecnica degli Istituti di previdenza il cui patrimonio netto complessivo ha così raggiunto i 10.832 miliardi di lire contro i 9.546,5 del 1984.

La gestione ha quindi confermato il risultato di segno positivo ma sulle prospettive gravano elementi di preoccupazione che non è lecito sottovalutare.

La infruttiferità dei fondi giacenti nei conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato nonché l'incremento del livello medio delle giacenze legato alle esigenze della politica di tesoreria realizzano un minor reddito per la gestione di dimensioni non trascurabili.

Va considerato inoltre che la legge finanziaria 1986 ha posto a carico delle Casse amministrate un contributo di solidarietà, da versare all'INPS, pari al 2 % del monte salari degli iscritti. Per il 1986 detto contributo raggiungerà i 600 miliardi e per i due anni successivi (la misura ha durata triennale) è facile prevedere un incremento non irrilevante.

Passando poi alle variazioni principali delle gestioni previdenziali va evidenziato che anche nel 1985 mentre gli iscritti sono aumentati dell'0,8 % (0,2 % nel 1984), i pensionati hanno registrato un incremento molto più consistente: 6 % (4,8 % nel 1984).

Inoltre, a fronte di un aumento dei contributi previdenziali del 12,6 % rispetto al 1984 la spesa per trattamenti di quiescenza ha superato del 21 % quella dell'anno precedente.

In conclusione, l'equilibrio tecnico-finanziario tra contribuzioni e prestazioni, sul quale poggia il sistema delle Casse pensioni amministrate, continua ad essere assicurato, conservando agli Istituti di previdenza una posizione di segno positivo non comune a quasi tutto il resto del sistema previdenziale italiano che con i suoi squilibri strutturali rappresenta uno dei punti di crisi della finanza pubblica.

Appare tuttavia doveroso cogliere e analizzare, ai fini delle necessarie contromisure, i segni di una possibile inversione di tendenza. E su questo terreno emerge l'esigenza della eliminazione della morosità e di una politica degli impieghi più incisiva sotto il profilo della remuneratività.

Per contrastare il fenomeno della morosità l'Amministrazione ha potenziato da un lato le visite ispettive e le azioni di recupero e dall'altro ha avviato una iniziativa legislativa che dovrebbe eliminare il problema alla radice. D'intesa con il Ministero degli Interni si è cercato di inserire nel provvedimento della finanza locale una norma che pone a carico dei tesoriери degli Enti l'obbligo di versare contestualmente al pagamento degli stipendi, e quindi mese per mese, i contributi previdenziali; nella stessa sede è previsto un piano di recupero della morosità esistente in quattro anni a determinate condizioni.

L'iniziativa approvata in sede governativa non è ancora arrivata all'esame del Parlamento.

Per quanto riguarda le difficoltà operative, in alcuni settori particolarmente gravi, l'Amministrazione sta cercando di consolidare i presupposti di un processo di risanamento e di recupero di efficienza in linea con le finalità di una gestione previdenziale che tocca la vita e gli interessi di oltre un milione e mezzo di dipendenti pubblici appartenenti a 15.000 enti sparsi in tutto il territorio nazionale.

E proprio sui fatti gestionali che riguardano da vicino gli Istituti di Previdenza che occorre soffermarsi preliminarmente per poi passare ai problemi di fondo e alla loro possibile soluzione.

In conseguenza del nuovo ordinamento giuridico della Cassa Depositi e Prestiti, della soppressione della Direzione generale dei danni di guerra, dell'istituzione della nuova Direzione generale dei Servizi periferici del tesoro e del potenziamento dei servizi della Ragioneria generale dello Stato, il Ministro Goria ha dato l'avvio ad una profonda ristrutturazione del modello organizzativo dell'Amministrazione del Tesoro, ristrutturazione che insieme al contestuale e necessario incremento degli organici, ha riguardato tutti i servizi del Ministero e in misura significativa gli Istituti di previdenza.

È stato possibile infatti realizzare all'inizio dell'anno corrente un organigramma completamente nuovo che ha permesso di potenziare sul piano funzionale i settori maggiormente carenti.

È stato costituito un Ufficio Organizzazione e Metodo che a tempo pieno si occupa dello snellimento delle procedure, del miglioramento della organizzazione del lavoro e dello sviluppo dell'automazione; il Servizio Elaborazione Dati è stato portato al livello di unità divisionale; il settore delle ricongiunzioni dei servizi è stato rafforzato in conformità alle previsioni di cui all'art. 6 della legge n. 428/1985; i servizi delle pensioni sono stati ristrutturati con particolare riguardo al settore delle riquidazioni; anche la gestione del patrimonio immobiliare che presenta lacune notevoli è stata oggetto di revisione con una migliore e più funzionale ripartizione dei servizi.

Il processo di riorganizzazione degli uffici si è accompagnato ad un incremento di organico.

L'art. 6 della legge n. 428 del 7 agosto 1985 dispone infatti che 500 delle 1000 unità portate in aumento nel ruolo dell'Amministrazione centrale del Tesoro, saranno adibite ai servizi della Direzione generale degli Istituti di previdenza per almeno un triennio, allo scopo di provvedere alle eccezionali esigenze di attuazione della legge sul ricongiungimento dei servizi.

Sono state già acquisite 120 unità di nuovo personale proveniente da idonei di vecchi concorsi ma il completamento del contingente avverrà in tempi non brevi in quanto il loro reclutamento dovrà avvenire con le procedure del concorso pubblico.

Alle disfunzioni richiamate nei precedenti rendiconti che, a parte i riflessi negativi sui conti delle gestioni previdenziali provocano disagi materiali e morali a carico dei destinatari dei nostri servizi, l'Amministrazione ha opposto misure che sono certamente inadeguate rispetto alle esigenze ma non rispetto alle risorse disponibili nell'ambito degli ordinamenti vigenti.

Nel settore previdenziale la massima cura è stata rivolta alla formazione professionale del personale che rappresenta la risorsa chiave di ogni ulteriore passo in avanti, avviando un processo di aggiornamento in materia informatica a tutti i livelli di intesa con la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Come evidenziato all'inizio, il nuovo organigramma dei servizi ha dato la possibilità di incidere sull'organizzazione degli uffici e sul modo di lavorare.

Sono stati potenziati i servizi ispettivi e si sta procedendo ad una ristrutturazione anche logistica degli archivi.

Resta tuttavia fermo il convincimento che il non più dilazionabile recupero di efficienza della gestione passa necessariamente attraverso il potenziamento del sistema informativo. È stato approvato un progetto per la costituzione di una banca dati dell'area previdenziale, predisposto dalla Direzione generale sulla base di un accurato studio di fattibilità, che ha richiesto un lavoro complesso ed approfondito.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, proprio perchè in essa si riscontrano le carenze più profonde e le difficoltà gestionali più difficili da superare, l'Amministrazione ha già portato a termine l'acquisizione di un progetto di banca dati che entro la fine di quest'anno dovrebbe passare alla fase operativa con il caricamento delle informazioni necessarie ora in corso di approntamento e di verifica.

A regime sarà possibile quantificare e contabilizzare le posizioni di ciascuno dei 38.000 locatari delle nostre unità immobiliari ed avviare così l'azione di recupero della morosità accertata su un piano di generalità.

Problemi di non minore importanza e delicatezza comporta la manutenzione degli immobili. L'impossibilità di un diretto ed efficace intervento è determinata oltre che dalle pesanti procedure, dalla scarsità di tecnici disponibili rispetto alle dimensioni del patrimonio da curare e dalla circostanza che in provincia si deve far capo alle Intendenze di stanza e alle Direzioni provinciali del tesoro.

In tale situazione l'Amministrazione si è determinata a proporre al Consiglio una pausa di riflessione in materia di acquisto di immobili.

Ma l'obiettivo del ripristino di un accettabile grado di funzionalità degli Istituti di previdenza, al di là delle pur necessarie azioni di riorganizzazione interna e di potenziamento degli organici, resta subordinato ad una profonda riforma dei vigenti ordinamenti.

Una gestione che interessa un milione e mezzo di dipendenti pubblici e mezzo milione di pensionati, che cura investimenti per migliaia di miliardi, che amministra un patrimonio immobiliare di oltre 38.000 unità locative in tutto il territorio nazionale, che finanzia province e comuni per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture sociali, che opera a favore degli iscritti come un Istituto di credito a medio termine con uno stock di attività di 1000 miliardi circa ed un flusso di finanziamenti di oltre 200 miliardi all'anno, che è presente costantemente sui mercati del reddito fisso con acquisti ragguardevoli non può svolgere adeguatamente le proprie funzioni senza gli strumenti normativi necessari.

In effetti alla Direzione generale degli Istituti di previdenza, si può guardare come ad un investitore istituzionale. È preminente per essa l'obiettivo di un'efficiente allocazione delle risorse disponibili, nel senso che gli Istituti di previdenza debbono amministrare i mezzi finanziari ad essa affidati dalle quattro Casse pensioni in modo che affluiscono verso destinazioni tali che, a parità di rischio, consentano i migliori tassi di redditività nel quadro dei vincoli fissati dalla legge, dalla politica economica generale e da una prudente amministrazione.

Evidentemente, non è soltanto questo tipo di efficienza che va perseguito ma anche e soprattutto quella efficienza di tipo aziendale che porta al raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla legge: corrispondere alla richiesta di prestazioni previdenziali degli iscritti al minor costo possibile e nel minor tempo possibile.

In sintesi, gli obiettivi della nostra amministrazione sono fondamentalmente di efficienza allocativa per quanto concerne il flusso dei fondi e di efficienza aziendale per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ad essa affidati.

L'intervento legislativo è dunque necessario: occorre capovolgere i criteri che legislativamente regolano ora l'attività degli Istituti; è necessario passare dall'accentramento originario ad un decentramento in linea con le esigenze di una società moderna; è necessario dotare questa Amministrazione di adeguati strumenti normativi e organizzativi (più ampia autonomia di azione, propri servizi tecnici e di informatica, articolazione periferica più funzionale e diretta, possibilità di avvalersi di ditte e società specializzate per la manutenzione dei fabbricati e così via).

In questa direzione, sembra appropriato rafforzare e potenziare i servizi che, nell'ambito delle Direzioni provinciali del tesoro già sono destinati a svolgere attività proprie degli Istituti di previdenza, come la riscossione dei contributi, la liquidazione delle pensioni provvisorie, il pagamento delle pensioni in genere ed, in taluni casi, la gestione e manutenzione degli immobili di proprietà. Si tratta in sostanza di ridistribuire i vari compiti tra l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici in modo più razionale ed efficace.

È pertanto auspicabile che il disegno di legge Atto Senato n.928, opportunamente aggiornato anche sulla base di alcuni criteri ora brevemente delineati, possa essere approvato non solo per la soluzione dei problemi più urgenti ed indilazionabili, ma altresì per la introduzione di misure di più ampio respiro e la definizione del nuovo quadro normativo per gli Istituti di previdenza degli anni '90.

Tutta questa attività resta ovviamente legata e subordinata alla evoluzione della legislazione pensionistico-previdenziale e alla futura collocazione degli Istituti di previdenza.

Al presente, rimane obiettivamente difficile prevedere le linee evolutive della materia.

Il disegno di riforma generale delle pensioni, il cui cammino è iniziato nel 1978, è ancora lontano dalla conclusione e non lascia intravedere le linee d'arrivo ma qualche punto fermo può essere ugualmente colto.

La materia cesserà di essere valutata dallo Stato nell'attuale angolazione mutuo-assistenziale: si tenderà a limitare la garanzia pensionistica ad una fascia minima di salario, assicurata a tutti, con copertura diretta sul bilancio dello Stato e finanziata quindi dal gettito fiscale.

Tale impostazione, in termini di "trattamenti minimi" lascerà a carico diretto dei gruppi e del singolo, l'onere di un trattamento integrativo, con apporto sempre più ridotto della finanza pubblica. Il disegno è tuttavia di lungo periodo.

Per i prossimi anni, non è difficile prevedere la sopravvivenza delle attuali gestioni, nel pieno dei propri obblighi assicurativi, anche per la inderogabile tutela delle legittime posizioni quesite dagli attuali iscritti.

Alla fine di un processo d'omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici necessariamente graduale, gli Istituti di previdenza potrebbero trovarsi a gestire un trattamento "uniformato" quanto ai requisiti essenziali delle prestazioni mantenendo l'autonomia delle proprie gestioni.

Ne si può escludere che agli Istituti possa essere attribuito uno specifico ruolo nel settore di una possibile previdenza integrativa per i propri iscritti e i dipendenti di altre istituzioni pubbliche.

Ed anche in vista di questi possibili compiti aggiuntivi l'Amministrazione dovrà essere necessariamente più flessibile e moderna, con un accresciuto potenziale tecnico ed umano che le consenta di provvedere in modo più tempestivo e razionale alle nuove esigenze del settore.

Se riforma delle pensioni significa veramente rendere ai cittadini una prestazione giusta ed immediata (e non solo unificare sigle e spostare poteri di gestione), gli Istituti di previdenza hanno il dovere di potenziare le loro capacità di lavoro, perché la filosofia del nuovo corso in materia di previdenza non sia contraddetta dalla insufficienza dei mezzi di realizzazione che contraddistinguono l'attuale fase

La legislazione previdenziale

Nell'attività legislativa, che nell'anno 1985 ha direttamente interessato la Direzione generale, si evidenziano:

- la legge 15 aprile 1985, n. 140 per il miglioramento e la perequazione dei trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale che, aumentando le pensioni del settore privato, eleva, all'art. 9, a 32 milioni il limite massimo di retribuzione annua pensionabile a decorrere dal 1° gennaio 1985.

Tale importo costituisce la base per il calcolo del limite massimo di aumento delle pensioni per effetto dell'aggiustamento delle stesse alla dinamica salariale prevista dalla legge n. 177/1976 confermata dall'art. 21 della legge n. 730/1983;

- la legge 17 aprile 1985, n. 141 per la perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti.

In particolare, della predetta legge:

- l'art. 4 prevede che a partire dal 1° gennaio 1984, l'importo delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° febbraio 1981, venga aumentato applicando le seguenti percentuali all'importo pensionistico spettante al 31 dicembre 1981 rispettivamente per i primi quattro milioni, per l'eccedenza fino ad otto milioni e per l'ulteriore eccedenza:
 - a) del 40, del 30 e del 25 per cento, per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958;
 - b) del 30, del 25 e del 20 per cento, per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965;
 - c) del 25, del 20 e del 15 per cento, per le cessazioni dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1974;
 - d) del 20, del 15 e del 10 per cento per le cessazioni dal 1° gennaio 1975 al 30 settembre 1978;
 - e) del 15, del 10 e del 5 per cento, per le cessazioni dal 1° ottobre 1978 al 31 gennaio 1981.

D'altra parte gli importi tabellari di pensione previsti per la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori vengono aumentati, sempre dal 1° gennaio 1984, del 20 per cento.

Gli importi degli aumenti sopra descritti sono maggiorati del 50 per cento con effetto dal 1° gennaio 1985.

- l'art. 8 prevede la corresponsione di tali benefici in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima di servizio prevista dai rispettivi ordinamenti (40 anni) ovvero per cessazioni dal servizio per limiti di età, di dispensa dal servizio nonché per i titolari di pensione privilegiata e di pensione indiretta e di reversibilità.
 - l'art. 9 dispone, a far tempo dal 1° maggio 1985, l'aumento al 6,30 per cento della retribuzione annua contributiva del contributo personale dovuto dagli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed alla Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e delle scuole elementari parificate, precedentemente fissato al 5,35 per cento con il decreto del Ministro del Tesoro del 21 luglio 1983.
- la legge 7 agosto 1985, n. 428 che, all'art. 6, prevedendo l'adeguamento degli organici del personale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero del Tesoro, assegna per almeno un triennio, cinquecento unità di personale ai servizi di questa Direzione generale per provvedere alle eccezionali esigenze di attuazione della legge 7 febbraio 1979, n. 29.

Inoltre, sono da segnalare:

- il D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13 - recante norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale, di cui all'art. 12 della legge - quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio 1985 - 1987 - che all'art. 16 prevede la modifica dell'attuale sistema di adeguamento retributivo al costo della vita. In sintesi:
 - la cadenza dell'adeguamento da trimestrale passa a semestrale, dal 1° novembre 1985.
 - l'adeguamento, prima determinato in misura fissa per ogni punto di variazione del costo della vita, viene, ora, calcolato sulla retribuzione mensile costituita dall'indennità integrativa speciale e dallo stipendio mensile tabellare riferito al livello o qualifica attribuita. Le prime 580.000 lire di retribuzione viene adeguata al 100 per cento, mentre l'eccedenza viene adeguata al 25 per cento della variazione del costo della vita. In connessione con la citata norma sono state emanate la legge 24 febbraio 1986, n. 37 e la legge 26 febbraio 1986, n. 38 che dettano disposizioni connesse con l'applicazione del citato art. 16 del D.P.R. n. 13/1986.
- la legge 24 gennaio 1986, n. 16 che ha apportato sostanziali modifiche per quanto attiene al trattamento di quiescenza per gli iscritti alla Cassa ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori che si sostanziano nei seguenti punti:
 - definizione di retribuzione annua contributiva costituita, dal trattamento minimo garantito, dalla 13ª mensilità e dall'indennità integrativa speciale a decorrere dal 1° gennaio 1983;
 - liquidazione, della pensione, sempre per le cessazioni dal 1° gennaio 1983, per aliquote percentuali crescenti con

il servizio della retribuzione annua pensionabile in analogia a quanto previsto per le altre Casse pensioni amministrare;

- modifica dell'attuale sistema contributivo con l'assoggettamento della retribuzione annua contributiva all'aliquota del 28 per cento di cui il 6,50 per cento a carico dell'iscritto, a decorrere dal 1° gennaio 1984;
- ulteriore trince di aumento, rispetto a quanto previsto dalla legge n. 141/1985, pari al 10 per cento dal 1° luglio 1987 per le pensioni riferite a cessazioni dal servizio avvenute in data anteriore al 1° gennaio 1983.

Il conto economico

Passando all'analisi delle principali voci di bilancio, si rileva che l'entrata globale per trasferimenti da parte degli iscritti e degli enti — costituenti insieme alla spesa per pensioni la posta preponderante del conto economico — si è elevata da 5.795,0 miliardi di lire nel 1984 a 6.429,2 miliardi di lire nel 1985. In particolare, l'importo dei contributi previdenziali si è ragguagliato a 6.099,6 miliardi di lire con l'aumento del 12,6 per cento rispetto al 1984, dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni. Infatti, per la retribuzione contributiva media, desunta dagli elenchi generali dei contributi, si rileva, nel periodo dal 1° gennaio 1984 al 1° gennaio 1985, l'aumento dell' 8,1 per cento al quale ha contribuito l'indennità integrativa speciale aumentata, nello stesso arco di tempo, dell' 8,4 per cento.

Parallelamente, la spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse ha raggiunto, nel 1985, 5.647,0 miliardi di lire e supera del 21 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto alla perequazione automatica che, per l'anno 1985, ha fatto lievitare le pensioni dello 0,4 per cento, alla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale, allo sviluppo numerico dei pensionati, alla perequazione trimestrale al costo della vita di cui all'art. 21 della legge n. 730/1983 e, infine, soprattutto, all'applicazione dei miglioramenti delle pensioni previste dalla citata legge n. 141/1985.

Le rendite patrimoniali ammontano in complesso, per l'anno 1985, a 626,4 miliardi di lire e presentano, rispetto all'anno precedente, un aumento pari al 21 per cento; si ricorda in proposito il disposto dell'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) che ha dichiarato infruttiferi i conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato. Dette rendite patrimoniali risultano così costituite:

- miliardi 86,0 per canoni attivi di locazione accertati nell'anno;
- miliardi 468,1 per interessi su titoli, mutui, depositi fruttiferi;
- miliardi 10,2 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli;
- miliardi 62,1 per gli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

Per una idonea valutazione del reddito si rimanda all'esame del saggio effettivo medio di rendimento dei capitali investiti.

Le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate a 45,4 miliardi di lire con una diminuzione, rispetto al 1984, del 8,8 per cento dovuto in gran parte al minor onere per gli stipendi ed altri assegni al personale.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,63 per cento delle entrate accertate ed allo 0,80 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza (nel 1984, rispettivamente, lo 0,78 per cento e l'1,07 per cento).

Quanto agli accantonamenti, seguendo i criteri indicati dal Consiglio di amministrazione, per il 1985, il fondo per la manutenzione straordinaria degli immobili è stato adeguato di 3,8 miliardi di lire. Si è provveduto, inoltre, ad effettuare un accantonamento di 150 miliardi di lire per imposte e tasse in relazione agli accertamenti di spesa effettuati per l'esercizio precedente.

L'emanazione della legge 17 aprile 1985, n. 141, che prevede perequazione delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 1984, ha reso necessario la costituzione di apposito fondo di riserva con l'accantonamento, per l'anno 1984, di 214,4 miliardi di lire. Per l'anno 1985 tale accantonamento è stato trasferito tra gli oneri previdenziali a seguito della progressiva messa in pagamento dei miglioramenti stessi.

In merito alle procedure contabili, la Direzione generale ha continuato nella loro ristrutturazione utilizzando il più possibile i sistemi di elaborazione automatica dei dati anche se la nota carenza di personale obbliga l'Amministrazione a curare con precedenza i servizi della previdenza, il che ha determinato ritardi nell'aggiornamento delle contabilità. A questo si sta provvedendo con una graduale revisione delle relative procedure.

In conclusione, il conto economico riepilogativo delle quattro Casse presenta entrate per 7.178,2 miliardi di lire e spese per 5.892,7 miliardi di lire, con un avanzo di esercizio di 1.285,5 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva matematica.

Le attività e le passività

L'analisi delle attività, di complessivi 14.949,9 miliardi di lire, mostra che esse sono costituite per 6.049,9 miliardi di lire da patrimonio investito e conti correnti postali.

Della parte residua, quella riferita ai crediti pari a 3.093,2 miliardi di lire, è costituita:

- a) — per 2.702,2 miliardi di lire, da contributi previdenziali ordinari e quote di pensioni a carico degli enti datori di lavoro, di cui 199,6 miliardi di lire risultano versate dagli enti, ma ancora da imputare, a seguito del disposto dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982. Pertanto, il credito effettivo a tale titolo si ragguaglia a 2.502,6 miliardi di lire;
- b) — per 184,1 miliardi di lire, da rate di ammortamento mutui, contributi statali e regionali sui mutui, annualità e semestralità statali scontate e per quote di sovvenzioni dovute dagli enti datori di lavoro;
- c) — per 83,0 miliardi di lire, da canoni di locazione di immobili, di cui circa il 38 per cento è riferito a ritenute d'ufficio od a enti locatari e, quindi, di sicuro introito;
- d) — per 13,1 miliardi di lire, dal credito residuo relativo alle somme accertate a carico dei locatari per l'adeguamento dei canoni dovuti in applicazione della legge n. 392/1978, in corso di ammortamento;
- e) — per 57,7 miliardi di lire, da debitori diversi;
- f) — per 28,4 miliardi di lire, da interessi da capitalizzare sui mutui;
- g) — per 24,7 miliardi di lire dal rimborso a carico dello Stato per la maggiorazione degli assegni familiari previsto dall'art. 7 della legge n. 79/1983 e per ritenute I.R.P.E.F. sulle pensioni.

Le ulteriori attività di 5.806,8 miliardi di lire sono costituite:

- h) — per 4.432,0 miliardi di lire, dai conti correnti infruttifero ed ex-fruttifero con il Tesoro a fronte dei quali deve essere considerata la voce passiva "debiti per pagamenti effettuati dalle Direzioni provinciali del tesoro";
- i) — per 1.254,9 miliardi di lire, da somme od ordini di riscossione versati dagli enti e rimasti da introitare;
- l) — per 85,9 miliardi di lire, da interessi su conti correnti rimasti da introitare e ratei;
- m) — per 34 miliardi di lire, da crediti tra le Casse che trovano, naturalmente, riscontro nella voce passiva "debiti tra le Casse" di pari importo.

Pertanto, sul complesso delle attività, il patrimonio investito rappresenta il 40,5 per cento, i crediti per contributi e quote a carico di enti il 18,1 per cento e gli altri crediti il 2,6 per cento.

In ordine al patrimonio investito si rimanda all'analisi che viene svolta in altro paragrafo.

Circa i crediti di cui alla precedente lettera a) indicati in 2.702,2 miliardi di lire, essi si riferiscono, per 2.493,5 miliardi di lire, a ruoli inestinti emessi a carico di enti datori di lavoro e, per 208,7 miliardi di lire, a debiti dello Stato verso le Casse pensioni. In particolare:

- i 2.493,5 miliardi di lire, per crediti a carico degli enti datori di lavoro, sono costituiti da 1.977,0 miliardi di lire per contributi ordinari nonchè da 516,5 miliardi di lire per quote di pensioni ad onere ripartito e per il rimborso del valor capitale dei benefici combattentistici;
- i 202,7 miliardi di lire, per crediti verso lo Stato, sono costituiti da 207,8 miliardi per quote di pensione, anche in valor capitale, e da 0,9 miliardi di lire per credito nei confronti del Ministero del tesoro.

Quanto alle somme rimaste da introitare di cui alla lettera i), trattasi di voci principalmente connesse all'abolizione dell'esercizio suppletivo prevista dall'art. 1 della legge n. 468/1978.

Per quanto concerne i debiti si rileva, tra gli esercizi 1984 e 1985, un aumento di 144,1 miliardi di lire nell'ammontare della posta "debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali" che, come già detto, va considerato a fronte della giacenza del conto corrente infruttifero.

Inoltre, la voce creditori diversi rappresenta in realtà solo una posta correttiva dell'attivo, derivante in gran parte dal fatto che somme giacenti in conto corrente postale figurano anche tra gli ordini di riscossione rimaste da introitare emessi per il trasferimento delle somme stesse ai conti correnti con il Tesoro.

L'importo di 199,6 miliardi di lire della posta "contributi e quote a carico da imputare" si riferisce alle somme versate dagli enti direttamente in Tesoreria centrale in applicazione dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982. Detta posta, quindi, deve essere considerata correttiva della voce "contributi previdenziali ordinari" all'attivo.

Gli aspetti tecnico-finanziari

Le riserve tecniche risultano dal conto patrimoniale riepilogativo in 10.832,0 miliardi di lire pari alla differenza tra le attività di 14.949,9 miliardi di lire e le passività di 4.117,9 miliardi di lire.

Analizzando il valore delle riserve tecniche per le singole Casse pensioni si ottengono i seguenti ammontari vigenti a fine esercizio:

- 8.433,9 miliardi per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 2.183,4 miliardi per la Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 248,6 miliardi per la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate.

La Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari presenta invece, a fine 1985, un disavanzo patrimoniale di 33,9 miliardi. Peraltro, occorre porre in evidenza che la situazione finanziaria dovrebbe riequilibrarsi per effetto della legge n.16/1986 che, come già detto, determina aumenti dei contributi e pone oneri a carico del Ministero di Grazia e Giustizia per il ripiano del disavanzo.

Le altre Casse presentano, invece, un'ottima situazione finanziaria per l'anno 1985 anche se il patrimonio vigente a fine anno rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati relativi alle pensioni in atto.

In effetti, il patrimonio predetto rappresenta:

- per la Cassa pensioni dipendenti enti locali: 1,6 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni ai sanitari: 6,3 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni agli insegnanti: 3,3 annualità di pensioni.

I livelli dei trattamenti di quiescenza

In attuazione dell'art. 14 del decreto legge 30 dicembre 1979, n. 663, per l'anno 1985, le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1984, sono state aumentate dell' 1,1 per cento, quale perequazione automatica alla dinamica salariale, mentre per l'anno 1986 detta maggiorazione è dello 0,4 per cento.

Di conseguenza, la pensione minima — fissata per il 1976 in L. 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili — è risultata pari, per il 1985, a L. 723.000 annue lorde, oltre all'indennità integrativa speciale.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica vengono adeguati anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000 stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, al fine della determinazione della pensione indiretta e di reversibilità. Per il 1985, tali importi sono risultati rispettivamente di L. 292.000 e di L. 234.000.

Quanto ai livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati si rileva che per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento comprensivo dell'indennità integrativa speciale e dei benefici previsti dalla citata legge n. 141/1985, passa da L. 10.574.430 del 1984 a L. 11.475.800 del 1985 con un aumento del 9 per cento anche per effetto dell'adeguamento alla dinamica retributiva nella misura dell' 1,1 per cento, per l'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale e degli adeguamenti trimestrali di cui all'art. 21 della legge n. 730/1983.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è ragguagliato al 1° gennaio 1985 a L. 7.889.686.

Gli iscritti e le retribuzioni medie

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1985, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.441.640 unità e presenta rispetto all'anno precedente l'aumento dello 0,8 per cento, contro il 0,2 per cento registrato nel 1984.

Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti si è verificato un aumento pari a:

0,1 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti comunali;

1,1 per cento per le Amministrazioni provinciali e regionali;

0,7 per cento per le unità sanitarie locali;

11,6 per cento per le Aziende municipalizzate;

mentre si è verificata una diminuzione pari a:

0,2 per cento mediamente per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli enti vari.

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e il tipo di ente di appartenenza come appare dal prospetto seguente:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti com.	538.733	238	19.748	—	558.719	38,76
Amministrazioni provinciali e regionali	137.113	205	—	—	137.318	9,53
Unità sanitarie locali	514.844	83.885	—	—	598.729	41,53
Aziende municipalizzate	51.838	—	—	—	51.838	3,60
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	35.053	215	2.418	—	37.686	2,61
Stato ed enti vari	45.925	739	5.736	4.950	57.350	3,97
TOTALE	1.323.506	85.282	27.902	4.950	1.441.640	100,00

Per la retribuzione annua media contributiva, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti in L. 16.525.000 al 1° gennaio 1985, si rileva, rispetto al 1° gennaio 1984, l'aumento medio dell'8,1 per cento derivante dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, comprensiva della quota per la tredicesima mensilità, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da L. 8.426.833 a L. 9.134.033 con un incremento dell'8,4 per cento, e dalla applicazione praticamente definitiva degli accordi nazionali.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari a:

— 7,5 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;

— 14,8 per cento per la Cassa sanitari;

— 5,8 per cento per la Cassa insegnanti.

Luttività patrimoniale

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. In particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, e di valori immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato nuovi impegni per acquisti di immobili per 115,6 miliardi di lire. Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 38,8 miliardi di lire, con la disponibilità di 207 nuovi appartamenti per un complesso di 937 vani.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore di comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 544 miliardi di lire (nel 1984: 579 miliardi di lire) oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 2,9 miliardi di lire.

Peraltro, continua a registrarsi sempre una notevole sproporzione nelle richieste di mutuo da parte degli enti del settentrione rispetto a quelli del mezzogiorno d'Italia, pur in presenza di sforzi dell'Amministrazione per contrastare questa tendenza.

In ordine al rendimento, si richiama il decreto del Ministero del tesoro del 12 giugno 1981 che ha elevato i saggi di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza con propri fondi. I tassi dei mutui risultano compresi, in relazione alla finalità, tra il 10,50 per cento e l'11,25 per cento, mentre il tasso per gli sconti di annualità è pari all'11,75 per cento; si rammenta, anche, che l'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) ha reso infruttiferi i depositi in conto corrente col Tesoro.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto di titoli di stato, obbligazioni e cartelle fondiarie per l'importo di 1.350,0 miliardi di lire in valore nominale. Tale forma di investimento assicura, come risulta dal paragrafo successivo, il più alto rendimento.

Per soddisfare l'elevata domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata deliberata in 300 miliardi. Tale forma di investimento assicura il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 2.518,8 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di cassa oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1985 o assunti nell'esercizio stesso — per 1.086,0 miliardi di lire.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente nel seguente prospetto:

(importi in miliardi di lire)

I N V E S T I M E N T I	ANNO 1984		ANNO 1985	
	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni
Mutui	579,0	277,2	544,0	461,3
Annualità e semestralità statali scontate	3,5		2,9	
Immobili	115,6	61,7	321,9	38,8
Titoli	550,0 (1)	456,7 (2)	1.350,0 (1)	371,4 (2)
Sovvenzioni agli iscritti	280,0	273,1	300,0	214,5
TOTALE	1.528,1	1.068,7	2.518,8	1.086,0

1) Valore nominale.

2) Valore d'acquisto.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 824,7 miliardi di lire, pari all'8,13 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1984: 8,13 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari all'8,78 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 3,46 per cento per la Cassa sanitari ed al 3,31 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni e conti correnti postali), è pari al 13,6 per cento.

I saggi di rendimento.

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori lordi dei quali, per gli esercizi dal 1981 al 1985 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito.

A N N O	Capitale medio investito (in milioni)	Saggi di rendimento (%)	
		lordo	netto (*)
1981	3.808.559	7,192	—
1982	4.939.845	7,162	5,766
1983	4.130.863	9,203	7,077
1984	5.148.760	9,817	7,617
1985	6.017.582	9,775	7,450

(*) al netto delle imposte

Il saggio effettivo lordo di investimento passa dal 9,817 % calcolato per il 1984 al 9,775 %. Alla determinazione di tale risultato hanno concorso principalmente i titoli di Stato il cui rendimento medio è stato pari al 14,365 % ed i mutui con un capitale medio investito superiore di circa 420 miliardi a quello del 1984 e con un tasso medio del 10,018 %.

Per gli immobili il saggio effettivo lordo passa dall'8,871 % nel 1984 all'attuale 8,728 %. Al riguardo occorre svolgere le seguenti osservazioni:

- 1) l'aumento delle spese di gestione è stato superiore all'incremento dei canoni di locazione dello 0,143 %;
- 2) il tasso di investimento risulta molto superiore al limite posto dalla legge n. 392/1978 sulla redditività degli immobili (3,82 % per l'uso abitativo).

Tale situazione deriva esclusivamente dal fatto che il saggio medio è stato calcolato sui valori storici degli immobili quali risultano nella situazione patrimoniale. Se si considera, infatti, che la rendita lorda degli immobili è stata di L. 59.656 milioni e la redditività come fissata dalle norme sull'equo canone, del 3,82 %, il capitale medio investito degli immobili potrebbe essere valutato in L. 1.561.684 milioni anziché in L. 683.505 milioni.

Conseguentemente il saggio medio generale scenderebbe dal 9,775 % all'8,478 %. È da tenere, inoltre, presente che durante il 1985 la giacenza media dei fondi sul c/c presso il Tesoro è stata di L. 2.469 milioni contro i 1.500 circa dell'anno precedente.

Qualora si comprendessero fra i capitali disponibili anche tali giacenze infruttifere, il saggio medio di investimento si ridurrebbe dal 9,775 % al 6,835 %.

Il mancato impiego di detti capitali, considerando il rendimento medio generale dei titoli di Stato realizzati nell'esercizio, fa stimare in circa L. 300 miliardi il minor reddito per le casse pensioni.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1985 e gli importi delle relative retribuzioni annue contributive medie sono evidenziati nel prospetto seguente e posti a confronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1984.

CASSA DI APPARTENENZA	ISCRITTI IN SERVIZIO AL			
	1° Gennaio 1984		1° Gennaio 1985	
	Numero	Retribuzione annua media	Numero	Retribuzione annua media
Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.313.221	14.779.000	1.323.506	15.888.000
Cassa pensioni sanitari	84.512	23.157.000	85.282	26.575.000
Cassa pensioni insegnanti	27.730	15.153.000	27.902	16.025.000
TOTALE	1.425.463	15.283.000	1.436.690	16.525.000
Cassa pensioni uff.li ed aiutanti uff.li giudiziari (*)	4.950	—	4.950	—
TOTALE ISTITUTI	1.430.413	—	1.441.640	—

(*) Numero dei posti in organico. Non è indicata la retribuzione in quanto il contributo complessivo è di importo fisso.

Al 1° gennaio 1985 il numero degli iscritti alle Casse amministrate, con esclusione degli iscritti alla Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al 1° gennaio 1984 con un incremento in assoluto di 11.227 unità. Nei rendiconti per l'anno 1986 saranno indicati, per la Cassa ufficiali giudiziari, il numero dei posti ricoperti, a seguito dell'emanazione della legge n. 16/1986.

Nello stesso tempo, la retribuzione annua media contributiva è aumentata, per le stesse Casse, dell'8,1 per cento, mentre la retribuzione annua media pensionabile è aumentata del 7,8 per cento.

Apposita indagine condotta sugli elenchi generali dei contributi per gli anni 1984 e 1985, relativi alle tre Casse maggiori, ha consentito la compilazione della serie di prospetti riportati nelle pagine successive, contenenti, in relazione alla natura giuridica degli enti e alla ripartizione geografica, il numero degli iscritti e la relativa retribuzione annua media contributiva.

In allegato ai presenti Rendiconti sono riportati prospetti analitici relativi ai risultati dell'indagine statistica sopra menzionata.

Per quanto riguarda i pensionati, la loro consistenza numerica al 1° gennaio 1985 è pari a 454.190 unità e presenta un incremento, rispetto all'anno precedente, del 6,0 per cento.

CASSA DI APPARTENENZA	Numero dei pensionati al	
	1° gennaio 1984	1° gennaio 1985
Cassa pensioni dipendenti enti locali	399.130	424.110
Cassa pensioni sanitari	22.100	22.670
Cassa pensioni insegnanti	5.300	5.600
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.790	1.810
TOTALE ISTITUTI	428.320	454.190

Gli importi dei trattamenti annui lordi di quiescenza sono aumentati al 1° gennaio 1985, oltre che per effetto della dinamica dell'indennità integrativa speciale, dell'1,1 per cento confermando, altresì, il limite massimo di L. 187.185 all'aumento delle stesse pensioni richiamandosi alla normativa I.N.P.S..

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE			ITALIA		
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %	
Amministrazioni e consorzi comunali.....	229.803	37,06	15.151.000	111.553	39,93	15.287.000	194.888	45,96	14.707.000	536.244	40,51	15.018.000
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	38.421	6,19	16.466.000	13.285	4,75	15.729.000	26.520	6,25	15.571.000	78.226	5,91	16.037.000
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	21.004	3,39	16.341.000	12.631	4,52	17.632.000	25.252	5,95	18.357.000	58.887	4,45	17.774.000
Altri consorzi.....	475	0,08	16.131.000	337	0,12	17.918.000	1.677	0,40	20.046.000	2.489	0,19	19.003.000
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	27.204	4,39	14.375.000	4.879	1,75	14.541.000	2.970	0,70	12.962.000	35.053	2,65	14.278.000
Aziende municipalizzate	30.066	4,85	19.411.000	14.651	5,24	18.353.000	7.121	1,68	19.563.000	51.838	3,92	19.132.000
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955	10.658	1,72	18.240.000	13.012	4,66	19.575.000	6.619	1,56	20.731.000	30.289	2,29	19.359.000
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	259.175	41,80	16.072.000	101.607	36,37	16.365.000	154.062	36,33	15.946.000	514.844	38,90	16.092.000
Altri enti.....	3.236	0,52	15.735.000	7.436	2,66	17.837.000	4.964	1,17	15.921.000	15.636	1,18	16.759.000
Complesso degli enti.....	620.042	100,00	15.915.000	279.391	100,00	16.224.000	424.073	100,00	15.628.000	1.323.506	100,00	15.888.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	Cassa per le pensioni ai sanitari													
	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA	
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti	
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %			
Amministrazioni e consorzi comunali.....	174	0,45	18.814.000	4	0,02	17.182.000	60	0,20	18.013.000	238	0,28	18.585.000		
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	81	0,21	27.869.000	3	0,02	20.706.000	87	0,29	24.850.000	171	0,20	26.207.000		
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	7	0,02	25.277.000	2	0,01	23.465.000	25	0,08	28.822.000	34	0,04	27.777.000		
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	165	0,43	17.814.000	46	0,27	25.745.000	4	0,01	7.052.000	215	0,25	19.232.000		
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955.....	333	0,87	24.536.000	19	0,11	19.729.000	71	0,24	20.204.000	423	0,50	23.543.000		
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	37.574	98,01	27.866.000	16.649	97,74	27.249.000	29.662	99,18	24.937.000	83.885	98,36	26.708.000		
Altri enti.....	5	0,01	12.992.000	311	1,83	6.113.000	—	—	—	316	0,37	6.222.000		
Complesso degli enti.....	38.339	100,00	27.750.000	17.034	100,00	26.846.000	29.909	100,00	24.752.000	85.282	100,00	26.575.000		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE			ITALIA		
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %	
Asili comunali.....	11.106	75,29	16.538.000	4.754	72,68	16.153.000	3.888	58,81	15.778.000	19.748	70,78	16.307.000
Asili di altri enti.....	1.712	11,61	12.270.000	376	5,75	15.720.000	330	4,99	13.065.000	2.418	8,67	12.910.000
Scuole elementari parificate..	1.932	13,10	16.552.000	1.411	21,57	16.944.000	2.393	36,20	15.892.000	5.736	20,55	16.369.000
Complesso degli enti.....	14.750	100,00	16.061.000	6.541	100,00	16.298.000	6.611	100,00	15.682.000	27.902	100,00	16.025.000

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

Alla fine del 1981, la Direzione generale ha presentato al Consiglio di amministrazione uno studio di massima (progetto SISPRE) per una moderna impostazione del sistema informativo da realizzare mediante la costituzione di banche dati corrispondenti alle grandi aree di attività della Direzione generale (previdenziale, patrimonio immobiliare e mobiliare) e l'adeguamento, comunque necessario, delle apparecchiature in dotazione al Centro elettronico.

L'attuazione del piano di revisione è iniziata con la realizzazione delle procedure gestionali della base dati del patrimonio immobiliare (PIM). Le divisioni amministrative competenti, sia pure con notevoli difficoltà derivanti dall'adozione di nuovi sistemi organizzativi, stanno provvedendo all'inserimento delle informazioni nella nuova base dati per il suo graduale impiego.

Si ritiene che il completo travaso delle informazioni possa avvenire entro il corrente anno 1986. La nuova procedura, comunque, verrà impiegata contestualmente al completo inserimento delle informazioni relative ai complessi di una stessa provincia.

Insieme delle procedure sono state realizzate con un forte impegno di risorse umane esterne (Sperry) ed un piccolo nucleo di personale dell'Amministrazione.

Inoltre, sono state adeguate le apparecchiature in dotazione al Centro elettronico che allo stato attuale, dopo successivi adeguamenti, sono idonee a gestire il sottosistema PIM insieme a tutte le altre procedure già operanti.

In conseguenza di tale adeguamento le apparecchiature di elaborazione dati sono passate da un sistema duale 90/60 con un onere di locazione, al 1983, di 850 milioni, a due sistemi 1100/70 AVP con un notevole incremento di memoria di massa e del numero di terminali con un onere di locazione pari, per ciascuno degli anni dal 1986 in poi a 2,7 miliardi.

Di tali oneri, hardware e software, il Consiglio di amministrazione ha avuto modo di discutere in occasione dell'approvazione dei vari stati di previsione delle spese generali e dei loro assestamenti.

L'esperienza acquisita nella realizzazione della base dati del patrimonio immobiliare e la verifica dell'impatto dei nuovi metodi di lavoro con la struttura dei servizi amministrativi, hanno permesso di affrontare, ora, la costituzione della fondamentale banca dati previdenziale con la predisposizione di uno studio di fattibilità da parte dell'Amministrazione con la collaborazione della Sperry S.p.A. che ha ottenuto il parere favorevole dei consulenti di cui si avvale, in materia, la Direzione generale.

A grandi linee, lo studio di fattibilità prevede:

- l'integrazione dei dati già presenti sugli attuali archivi magnetici in modo da costituire un'unica fonte d'informazione per tutti gli aspetti previdenziali riguardanti gli iscritti;
- la realizzazione di nuove procedure previdenziali con l'inserimento negli uffici amministrati di terminali in modo da assicurare un'autonoma attività di elaborazione;
- il collegamento con il centro elettronico della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro in modo da assicurare ai nostri uffici un accesso alla base dati delle pensioni in pagamento per una sua consultazione ed eventuale aggiornamento. È prevista, inoltre, la possibilità di un collegamento con le Direzioni provinciali del Tesoro, sempre per il tramite del centro elettronico di Latina, per una più tempestiva gestione dei ruoli emessi da questa Direzione generale.

In base allo studio di fattibilità, il tempo necessario per la realizzazione del software applicativo è stato previsto in circa 4 anni con un corrispondente adeguamento delle apparecchiature.

L'onere globale per il software è stato valutato mediamente in 2,3 miliardi annui nell'arco di tempo dal 1986 al 1989.

L'onere aggiuntivo per l'hardware, rispetto all'attuale dimensionamento varia da 3 miliardi per il 1987 a 5 miliardi annui a periodi di regime.

Globalmente, la spesa per l'EDP di questa Direzione generale (a parte la Ragioneria centrale) avrebbe la seguente evoluzione: (in miliardi di lire)

	1986	1987	1988	1989	1990
HW	2,7	5,7	7,0	9,5	7,0
SW	2,1	1,9	2,4	2,6	1,0
Totale	4,8	7,6	9,4	12,1	8,0

a condizione che possano essere rispettati i tempi previsti dallo studio di massima.

I vantaggi essenziali derivanti dall'attuazione di detto progetto possono così riassumersi:

- 1) — graduale costituzione di un'aggiornata situazione previdenziale dell'iscritto;
- 2) — progressiva riduzione del carico di lavoro arretrato nel settore previdenziale;

- 3) — tempestiva tenuta delle contabilità con particolare riferimento a quella delle sovvenzioni, di riscatti e delle ricongiunzioni.

Data la complessità del progetto, questa Direzione generale ritiene opportuno procedere con gradualità realizzando, per il momento:

- 1) — la costituzione della base dati anagrafica di tutti gli iscritti con lo scopo anche di poter individuare in tempo reale la posizione fisica del fascicolo previdenziale e consentire, così, una più rapida informazione all'utente ed un incisivo controllo sulla situazione delle pratiche in giacenza — l'onere previsto è di circa 2,3 miliardi. Il lavoro per la definizione del relativo software inizierà nel corso del 1986 con una durata prevedibile di 12 mesi;
- 2) — l'adeguamento delle apparecchiature Sperry del centro elaborazione dati da realizzarsi a partire dal 1987 con un onere annuo di circa 3 miliardi.

Infine, è da considerare che per la realizzazione del software applicativo questa Amministrazione, non disponendo di tutte le risorse umane necessarie, intende avvalersi di apporti esterni seguendo, in tale modo, le indicazioni dei propri consulenti. La scelta è orientata, in linea di massima, verso aziende delle partecipazioni statali (non escludendo a priori interventi di ditte del settore privato) che potrebbero presentarsi in forma individuale o consorziata tenendo presente che, per l'esperienza acquisita, la funzione di capoprogetto potrebbe essere svolta ancora dalla Sperry.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le principali elaborazioni effettuate nell'anno 1985 hanno riguardato le seguenti procedure:

PROCEDURE	SISTEMA DI ELABORAZIONE	TIPO DI ELABORAZIONI	UFFICIO UTILIZI	PROGRAMMI NUMERO	VOLUMI DEI GLI ARCHIVI FONDI in Mbytes
1 ARCHIVIO ANAGRAFICO ISCRITTI POSIZIONALI					450
— posizionamento	1100/AVP	on/line	Div. 2,15,16		
— movimentazione fascicoli	1100/AVP	on/line	Div. 15	50	
— consultazione archivio	1100/AVP	on/line	tutti		
— elaborazioni varie	1100/AVP	batch	tutti	60	
2 CONTRIBUTI					
— accertamento ed emissione ruoli	1100	batch	Uffici della Prev.	45	300
— assegnaz. codice mecc. agli iscritti	1100	batch	SED	5	700
— gestione ed agg. arch. storico	1100/AVP	batch	Uffici della Prev.	25	1000
3 SOVVENZIONI					
— nuove concessioni	1100/AVP	batch	Div. 18	15	
— gestione archivio contabile	1100/AVP	batch	Div. 18	30	
— calcolo valore attuale ed elab. di contorno	1100/AVP	batch	Div. 18	15	150
— consultazione archivio	1100/AVP	batch	Div. 18	10	
4 APPLICAZIONE L. 29/79					
— acquisizione nuove domande	1100/AVP	batch	Uffici della Prev.		
— interess. gestioni prev. ed enti datori di lavoro	1100/AVP	batch	Uffici della Prev.	35	250
— emissione atti di riconoscimenti dei periodi da ricongiungere	1100/AVP	batch	Uffici della Prev.	15	
— contabilità partite rateizzate	1100/AVP	batch	Div. 17	15	30
— Contabilità riscossioni contributi delle gestioni previdenziali di provenienza	1100/AVP	batch	Div. 17	10	25
— consultazione archivio	1100/AVP	on/line	Uffici della Prev.	10	110
5. RISCATTI					
— contabilità partite rateizzate	1100/AVP	batch	Div. 17	15	5
6. PENSIONI					
— liquidazione	1100/AVP	batch	Div. 10/11/12/13 14/15/16 Ragioneria	30	—
— gestione archivio storico	1100/AVP	batch	Div. 14 Ragioneria	20	210
— quote a carico di enti	1100/AVP	batch	Div. 14 Ragioneria	15	—
— partite rateizzate per benefici L. 336	1100	batch	Div. 17	15	20
7 ENTI CENSITI					
— gestione ed agg. archivio enti	1100/AVP	batch	SED	15	5
— consultazione archivio	1100/AVP	on/line	tutti	10	
TOTALI				460	3255

SERVIZI DELLA PREVIDENZA**Prestazioni previdenziali e trattamenti di quiescenza.**

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative, l'attività amministrativa nel settore della previdenza ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	Pensioni				Acconti definiti dalla Direzione generale		Acconti Direzioni provinciali del Tesoro art. 6 L. n. 3-79
	Liquidazioni	Riliquidazioni	Decreti	Ruoli	Liquidazioni	Ruoli	
Dipendenti enti locali	21 888	4 438	27 571	26 838	153	165	34 800
Sanitari	2 002	174	2 296	2 427	2	2	1 500
Insegnanti	675	—	675	791	—	1	565
Ufficiali giudiziari	63	—	63	101	—	—	77
TOTALE anno 1985	24 628	4 612	30.605	30 057	155	168	36 942
Anno 1984	24 254	4 570	32 536	34 754	325	186	35 165

Nel corso dell'anno 1985 sono pervenute n. 30.224 domande di pensione (n.31.966 nel corso del 1984).

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1985 risultano comprese n. 705 (nel 1984: 745) pensioni di privilegio e precisamente 445 (nel 1984: 472) dirette e 260 (nel 1984: 273) indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 23 (nel 1984: 32) sono di prima categoria, delle quali 9 (nel 1984: 12) con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si delinse in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	Costituzioni di posizioni assicurative presso l'INPS (1)				RISCATTI			
	Domande	Liquidazioni	Decreti (2)	Mandati	Domande	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	7 227	7 083	6 327	6 009	15 919	5 169	5 230	4.016
Sanitari	322	391	391	408	4 036	2 048	2 105	1 742
Insegnanti	219	112	296	341	38	83	90	134
Ufficiali giudiziari	33	19	31	32	43	15	15	35
TOTALE anno 1985	7 801	7.605	7 045	6 790	20 321	7.315	7 440(3)	5 927
Anno 1984	8 722	7 543	6 939	7 546	17 140	7 085	7 407	3 956

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'INPS

(3) Cui vanno aggiunte le liquidazioni di contributi di riscatto (circa 2.300) e di ricongiunzione (circa 8.200) effettuate in sede di pensione

In sintesi, dai prospetti precedenti si desume che sono state definite globalmente per le quattro Casse pensioni n. 73.942 pratiche per la liquidazione di acconti e di pensioni, per riliquidazioni, nonché per la costituzione di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria (nel 1984, n. 71.857), con conseguente emissione di n. 37.650 decreti di conferimento e n. 37.015 ruoli di pagamento e mandati (nel 1984, rispettivamente, n. 39.475 decreti e n. 42.486 ruoli e mandati). Considerando anche i riscatti liquidati in n. 7.315 (a parte quelli definiti in sede di pensione) la produzione globale del settore si eleva a n. 81.257 liquidazioni.

Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 5.127;
- delibere per rimborsi o recuperi v. r. emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 2.867.

I dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1985, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 40.827 pensioni, n. 11.831 costituzioni di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria e n. 16.933 riscatti.

Altre 5.584 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 5.612 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 8.871 e n. 2.358 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 15.591 e n. 6.559 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 2.289.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura indicata precedentemente vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 124.249 trattazioni di fascicoli previdenziali (nel 1984, n. 113.448), di cui n. 79.782 in materia di liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza e n. 44.467 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi (nel 1984, rispettivamente n. 80.130 e n. 33.318).

Va infine aggiunto che nell'anno 1985 sono state aperte n. 65.500 nuove posizioni previdenziali.

Inoltre, nuovi e pressanti adempimenti si sono determinati a carico dei servizi della previdenza in relazione alle norme introdotte con legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione, per la quale le domande fin'ora pervenute sono circa 600.000.

In proposito, l'attività amministrativa relativa all'applicazione della legge n. 29/1979 è stata la seguente fino al 31 dicembre 1985:

- n. 570.080: domande presentate;
- n. 548.800: domande acquisite negli archivi magnetici;
- n. 500.316: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 466.940: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 500.200: riscontri da parte delle altre gestioni previdenziali;
- n. 466.940: riscontri da parte degli Enti datori di lavoro.

A parte la definizione dei provvedimenti effettuata in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, fino al 31 dicembre 1985 è stato provveduto a:

- n. 60.997: definizioni (determinazione dell'onere e provvedimenti negativi);
- n. 41.854: integrazioni di istruttorie.

In particolare, nel corso del 1985, si è svolta la seguente attività:

- n. 34.736: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 12.940: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 22.710: provvedimenti definiti;
- n. 17.397: integrazioni di istruttorie.

(1) Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni

L'esame dei dati mostra che l'Amministrazione si è impegnata al massimo delle proprie possibilità continuando a persistere le note carenze organiche e strutturali che non consentono di provvedere, con l'auspicata tempestività, oltre che alla liquidazione definitiva delle pensioni, alla definizione in tempi brevi delle domande di ricongiunzione presentate in base alla legge n. 29/1979.

Come di consueto, nel 1984, sono stati seguiti l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi, avvalendosi del Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge ed ai contratti di categoria;

Quanto al primo punto, sono state istruite, con parere motivato n. 18 (anno 1984: 20) proposte di legge di iniziativa parlamentare, mentre sono state trattate n. 226 (anno 1984: 213) interrogazioni, fornendo al Gabinetto del Ministro del Tesoro nei prescritti termini gli elementi per la risposta, ovvero redigendola direttamente su appositi modelli forniti dall'Ufficio legislativo.

Quanto all'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1985, sono stati istruiti n. 1.234 ricorsi di cui n. 580 presso la Corte dei conti con predisposizione di memoria per l'Avvocatura generale dello Stato (nell'anno 1984, rispettivamente: 1.203 e 564).

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 9 (anno 1984: 8) ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie per le Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 200 (anno 1984: 198) ricorsi amministrativi, che sono in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 19 (anno 1984: 11) ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con il parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generali e distrettuali in merito a n. 426 (anno 1984: 422) citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei conti.

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate anche le risposte scritte ai quesiti in materia previdenziale posti da parte degli enti, il cui personale è iscritto alle Casse pensioni.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti (circa 250), le cui esigenze — alle quali l'Amministrazione non resta insensibile — possono trovare attuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Accertamento e riscossione mediante ruoli dei contribuiti e delle quote di pensione a carico di enti

Nel corso dell'anno 1985 sono stati emessi n. 45.582 (anno 1984: 45.668) ruoli di contribuiti e quote a carico per un ammontare complessivo di 6.416,8 miliardi di lire.

Di essi, n. 3.403 (anno 1984: 2.920) — relativi agli elenchi generali e suppletivi — per complessivi 5.968,4 miliardi, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 42.179 (anno 1984: 42.748) — relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli enti, ivi comprese una parte delle rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 — per complessivi 448,4 miliardi, sono stati emessi direttamente dalla Direzione generale.

L'ammontare complessivo è superiore di 909,2 miliardi a quello dell'anno 1984 con un aumento del 16,50 per cento.

Le operazioni d'introito afferenti sia i residui che la competenza al netto delle riduzioni apportate presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

Residui:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	1 918.817 978.803	912.376 804 566	1.006 441.174 237	52,45
Sanitari	277 252.145.429	149.869.964 609	127.382 180 820	45,94
Insegnanti	15.882.229.270	7 593 304 245	8.288.925.025	52,18
Ufficiali giudiziari	3 461.720.692	1.423 191 866	2.038 528.826	58,88
Totale	2 215 414 074.194	1 071 263 265 286	1 144.150.808 908	51,64

N.B. — il carico dei residui è al netto delle riduzioni e degli annullamenti avvenuti nell'anno.

Competenza:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	5.598 931.678 116	4 481.428.902 619	1 117 502 775.497	19,95
Sanitari	716 816 191 482	590 535 616 325	126.280.575.157	17,61
Insegnanti	91 337.327 731	82 483 004 809	8 854.322 922	9,69
Ufficiali giudiziari	4.355.227.859	2 866 452 161	1.488.775 698	34,18
Totale	6.411.440.425.188	5 157.313.975.914	1 254.126 449.274	19,56

Totale:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	7 517.749.656 919	5.393.805.707.185	2 123.943.949.734	28,25
Sanitari	994.068.336.911	740 405.580.934	253.662 755.977	25,51
Insegnanti	107.219.557.001	90.076 309.054	17.143.247.947	15,98
Ufficiali giudiziari	7.816.948.551	4 289.644.027	3.527.304.524	45,12
Totale	8 626.854.499.382	6 228.577 241 200	2 398.277.258 182	27,80

N.B. — Le riscossioni comprendono le anticipazioni degli anni precedenti utilizzate dalle Direzioni provinciali del tesoro per l'estinzione dei ruoli dell'anno di competenza.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Valle d'Aosta	18 417.249 984	18 401 832.884	15 417 100	0,08
Piemonte	521 950 646 746	434 029.357 806	87 921.288 940	16,84
Liguria	369 543 438 105	292 158 746 244	77 384.691.861	20,94
Lombardia	1 222 629 817 339	994.388 826 766	228 240.990.573	18,66
Veneto	539 502 329.285	459 464.762.783	80 037.566 502	14,83
Trentino Alto Adige	166 793 458 234	145 971 302 412	20.822 155 822	12,48
Friuli Venezia Giulia	245 572 244 648	186 707 377 767	58 864 866 881	23,97
Emilia-Romagna	652 516 310 781	556 376 225.806	96 140 084 975	14,73
Italia settentrionale	3 736 925 495 122	3.087 498 432.468	649.427 062 654	17,37
Toscana	636 296 880 769	477.263.970 411	159 032 910.358	24,99
Umbria	121 250 697 273	68 550 773 659	52.699 923 614	43,46
Marche	241 418 248 936	163 404.458.624	78.013.790 312	32,31
Lazio	854 427 226 867	538.102.308 636	316 324 918 231	37,02
Italia centrale	1 853 393 053 845	1 247 321 511 330	606 071 542 515	32,70
Molise	42 771 576 406	34 363.926.351	8 407.650.055	19,65
Abruzzo	215 643 797 046	127 721 568 062	87 922.228 984	40,77
Campania	1 025 978 738 626	454 285 762 357	571 692 976 269	55,72
Puglia	495 078 379 895	379 820 239 551	115 258 140 344	23,28
Basilicata	85 142.073.833	60.872 632 808	24 269 441 025	28,50
Calabria	310 404 638 031	212 385 355.258	98 019 282.773	31,57
Sicilia	633 831 295.506	435 453 511 545	198.377 783.961	31,29
Sardegna	227.685 451 072	188 854 301 470	38 831 149.602	17,05
Italia meridionale	3 036 535 950.415	1 893 757 297 402	1 142 778 653 013	37,63
ITALIA	8 626 854 499 382	6 228.577.241.200	2.398 277.258.182	27,80

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si rileva che per il 1985 a fronte di un carico complessivo di L. 8.626.854 milioni (L. 6.411.440 milioni per competenza e L. 2.215.414 milioni come residui), l'ammontare complessivo delle somme introitate, al netto degli interessi, è stato di 6.228.577 milioni, contro 5.441.812 milioni introitati nel 1984.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, (L. 2.398.277 milioni), esso è pari al 27,80 per cento del carico totale complessivo del 1985 (L. 8.626.854 milioni), con una diminuzione di 2,57 punti percentuali rispetto all'analogo importo rimasto da riscuotere nel 1984.

Peraltro, il suddetto importo va depurato di L. 199.556 milioni per somme affluite nella Tesoreria centrale dello Stato, a seguito delle richieste di giro-fondi da parte degli Enti intestatari di conti correnti presso la Tesoreria medesima, ai sensi del D.M. 20 ottobre 1982, per cui il residuo credito si attesta a L. 2.198.721 milioni costituenti il 25,48% del carico totale del 1985.

Persiste nella sua rilevanza il fenomeno della mancata tempestiva contabilizzazione, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro che ne hanno in carico i ruoli relativi, dei contributi dovuti da alcune categorie di Enti (Regioni ed altri Enti titolari, come sopra accennato, di c/c presso la Tesoreria centrale), i quali mediante operazioni di giro-fondi sono obbligati ad effettuare i versamenti direttamente presso la Tesoreria Centrale e non presso le Tesorerie provinciali competenti per territorio, con conseguente costituzione di morosità fittizia.

Occorre, inoltre, considerare la circostanza ugualmente rilevante dello sciopero del personale della Banca d'Italia, protrattosi per buona parte del mese di dicembre scorso, che ha impedito la tempestiva contabilizzazione, da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro, di rilevanti somme versate dagli Enti a favore delle Casse Pensioni. Tali somme, se contabilizzate, avrebbero ancor più ridotto la percentuale di morosità come sopra indicata del 25,48%.

È il caso di evidenziare che rispetto all'esercizio precedente, il carico contributivo dell'esercizio 1985 figura superiore di ben 810 miliardi. Tale incremento ha determinato, altresì, una maggiore mole di controllo e di interventi della Direzione Generale nei confronti degli Enti debitori e degli Organi di Vigilanza.

È stato, soprattutto, perseguito l'obiettivo della regolarizzazione delle pendenze contributive arretrate.

Esaminando i dati della riscossione per settori regionali, appare evidente l'eccellenza del risultato conseguito nei confronti degli Enti dell'Italia settentrionale, dove la percentuale di morosità arretrata (residui) è passata dal 61,84% del 1984 al 30,34% del 1985, con un notevole miglioramento di 31,5 punti percentuali.

Anche nei confronti degli Enti morosi dell'Italia centrale i risultati sono stati buoni: l'omologa percentuale è passata dal 66,63% del 1984 al 54,66% del 1985, con un miglioramento di 12 punti percentuali.

Non positivi, invece, i dati relativi all'Italia meridionale e insulare nonostante la costante opera di vigilanza nei confronti degli Enti e di interventi presso gli Organi Regionali di controllo.

C'è una tendenza al consolidamento delle passività arretrate: la percentuale di morosità è passata dal 61,64% del 1984 al 66,37% del 1985, con un aumento di 4,73 punti percentuali. Il fenomeno è stato già segnalato nella relazione ai Rendiconti dello scorso anno in relazione anche alla mancanza di penalità per i Tesorieri inadempienti e dal tasso di interesse relativamente modesto rispetto a quello corrisposto dagli Enti ad altri Istituti assistenziali e mutualistici (es. INADEL).

Sarebbe auspicabile, anche alla luce delle osservazioni suddette, che le norme attualmente allo studio (Atto S. n. 928), che modificano tra l'altro il vigente sistema di versamento dei contributi garantendo un regolare afflusso mensile dei contributi stessi alle Casse pensioni, trovino concreta e definitiva realizzazione.

Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1985 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31 dicembre 1984	Anno 1985	al 31 dicembre 1985
Domande pervenute	816.457	47.450	803.907
Domande definite	814.007	46.100	800.107
Domande da definire	2.450	1.350	3.800

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto seguente, viene analizzata l'attività del Servizio sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione al fine di evidenziare la dinamica del ricorso a tale forma creditizia da parte delle categorie iscritte e della rispondenza a tale richiesta offerta dalla Direzione generale.

ANNO	NUMERO DELLE DOMANDE				
	pervenute	istruite	accolte(*)	respunte(*)	erogate
1977	50.267	42.758	38.871	108	36.761
1978	50.418	55.854	48.569	345	47.420
1979	41.520	61.984	59.942	225	60.743
1980	57.037	57.240	48.451	900	48.473
1981	66.472	65.279	55.256	3.751	49.420
1982	63.842	72.171	53.842	3.819	59.133
1983	52.086	74.562	49.979	3.583	48.266
1984	57.026	58.889	44.411	2.721	49.625
1985	47.450	46.100	31.272	1.690	31.951

(*) dal Comitato per le sovvenzioni

A tutto il 31 dicembre 1985 risultano somministrate, n. 779.079 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CATEGORIE RAGGIUNTE	SITUAZIONI DELLE SOMMINISTRAZIONI (*)					
	al 31 dicembre 1984		Anno 1985		al 31 dicembre 1985	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa pensioni dipendenti enti locali	715.936	1.861.034	30.051	199.918	745.987	2.060.931
Cassa pensioni sanitari	22.248	99.539	1.389	10.796	23.637	110.335
Cassa pensioni insegnanti di asilo	8.064	26.655	454	3.400	8.518	30.055
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	880	1.547	57	419	937	1.966
	747.128	1.988.754	31.951	214.533	779.079	2.203.287
Importo medio di ogni sovvenzione	—	—	—	6.854.543	—	—

(*) Importi in milioni di lire — somministrazioni al lordo dei rinnovi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le predette 779.079 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono nel modo seguente:

Durata in anni	TOTALE al 31 dicembre 1984			ANNO 1985			TOTALE al 31 dicembre 1985		
	Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)	
		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato
1	575	25	295	9	1	13	584	26	308
2	2.318	79	1.746	39	5	109	2.357	84	1.855
3	6.131	188	6.040	120	13	430	6.251	201	6.470
4	9.040	250	10.343	185	19	799	9.225	269	11.142
5	412.677	16.275	818.298	15.629	1.561	78.481	428.306	17.836	896.779
6	8.290	244	14.303	85	8	456	8.375	252	14.759
7	19.580	621	41.106	341	31	2.030	19.921	652	43.136
8	16.685	555	40.784	337	32	2.376	17.022	587	43.160
9	6.192	224	17.953	234	21	1.720	6.426	245	19.673
10	265.640	11.980	1.037.892	14.972	1.479	128.119	280.612	13.459	1.166.011
	747.128	30.441	1.988.760	31.951	3.170	214.533	779.079	33.611	2.203.293

(*) in milioni di lire.

Le predette 779.079 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono nel modo seguente:

OGGETTO	Totale al 31 dicembre 1984		Anno 1985		Totale al 31 dicembre 1985		
	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di previdenza	152.814	97.532	4.835	6.421	157.649	103.953
	altri Istituti	35.739	20.067	315	627	36.054	20.694
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	188.553	414.230	5.150	30.671	193.703	444.901
	per prima concessione	558.575	1.456.931	26.801	176.814	585.376	1.633.745
	747.128	1.988.760	31.951	214.533	779.079	2.203.293	

(*) in milioni di lire

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N	REGIONI	N U M E R O				I M P O R T O (in milioni)			
		31-12-1984	Anno 1985	31-12-1985	in %	31-12-84	Anno 1985	31-12-1985	in %
1	Abruzzo	24.382	933	25.315	3,25	52.830	5.978	58.808	2,67
2	Basilicata	9.185	346	9.531	1,23	21.388	2.386	23.774	1,08
3	Calabria	36.142	1.677	37.819	4,86	78.947	10.157	89.104	4,04
4	Campania	70.646	2.677	73.323	9,42	162.402	16.319	178.721	8,11
5	Emilia — Romagna	61.188	2.464	63.652	8,18	169.380	17.979	187.359	8,50
6	Friuli — Venezia Giulia	14.735	788	15.523	1,99	39.681	4.921	44.602	2,02
7	Lazio	92.105	3.270	95.375	12,25	240.596	22.256	262.852	11,93
8	Liguria	23.917	1.209	25.126	3,23	66.165	9.167	75.332	3,42
9	Lombardia	58.541	3.338	61.879	7,94	187.647	22.611	210.258	9,54
10	Marche	27.378	1.130	28.508	3,65	74.116	7.725	81.841	3,72
11	Molise	5.296	225	5.521	0,70	10.918	1.301	12.219	0,55
12	Piemonte	32.047	1.789	33.836	4,34	105.042	12.167	117.209	5,32
13	Puglia	54.115	2.613	56.728	7,29	150.546	17.393	167.939	7,62
14	Sardegna	29.973	1.248	31.221	4,00	78.781	8.097	86.878	3,94
15	Sicilia	74.034	2.366	76.400	9,80	176.016	14.968	190.984	8,67
16	Toscana	60.837	2.719	63.556	8,16	165.280	18.628	183.908	8,35
17	Trentino — Alto Adige	8.938	576	9.514	1,22	29.210	3.878	33.088	1,50
18	Umbria	15.224	509	15.733	2,01	42.491	3.557	46.048	2,10
19	Valle d'Aosta	498	44	542	0,06	1.660	296	1.956	0,09
20	Veneto	47.947	2.030	49.977	6,42	135.658	14.749	150.407	6,83
	TOTALI	747.128	31.951	779.079	100,00	1.988.754	214.533	2.203.287	100,00

Le sovvenzioni in corso di ammortamento risultano, al 31 dicembre 1985, n. 295.072, per un valore capitale di L. 928.025.996.680, ripartito per Cassa pensioni come risulta dal seguente prospetto:

CASSA	Valore capitale sovvenzioni in ammortamento
Dipendenti enti locali	863.112.769.067
Insegnanti di asilo	14.883.741.641
Ufficiali giudiziari	1.166.918.757
Sanitari	48.862.567.215
TOTALE	928.025.996.680

Le somme affluite sull'apposito c/c postale n. 989004 per l'ammortamento delle sovvenzioni concesse e contabilizzate ai fini del rendiconto 1985 (1° gennaio/31 dicembre) ammontano a L. 230.304.452.462. Di tale somma, L. 222.477.192.117 sono state attribuite in contabilità per quote, ed in particolare L. 209.555.487.601 alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, L. 9.479.053.586 alla Cassa per le pensioni ai sanitari e L. 3.442.650.930 alla Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate.

La residua somma di L. 7.827.260.345, non attribuita in contabilità, è costituita da L. 2.580.640.120 relative a

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

bollettini di c/c postale mancanti degli elementi necessari per una esatta attribuzione, L. 2.682.637.276 relative ai casi di cessazione dal servizio nel corso dell'ammortamento del prestito, L. 2.326.962.061 relative a somme versate per anticipate estinzioni, L. 194.741.858 per interessi maturati sul c/c 989004 per l'anno 1985 ed, infine, L. 42.279.030 per somme stornate ad altri servizi.

In base agli elementi in possesso di questa Amministrazione, a quelli che è stato possibile rilevare dai bollettini di versamento, nonché alle variazioni segnalate dagli enti, si è potuto provvedere alle rettifiche dei dati relativi agli esercizi dal 1977 al 1981, mentre per gli esercizi dal 1982 al 1985 sono stati acquisiti dal CED i dati necessari per la elaborazione degli atti da inviare agli Enti per le opportune parifiche.

Per quanto attiene i ruoli, emessi — sia da parte della Direzione generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 — ed afferenti morosità pregresse fino all'esercizio 1976, si hanno i seguenti risultati:

C A S S A	Residui attivi al 1° gennaio 1985	Accertamento anno 1985	Variazioni anno 1985	Totali	Riscossioni anno 1985	Residui attivi al 31 dicembre 1985
Dipendenti enti locali	2.483.888.212	4.321.760	— 224.308.316	2.052.325.728	125.515.359	1.926.810.369
Insegnanti	8.673.678	—	— 3.108.500	5.097.765	58.396	5.039.369
Ufficiali giudiziari	67.867.775	196.686.400	— 313.650	303.162.872	170.902.320	132.260.552
Sanitari	103.691.404	—	— 10.327.330	80.996.320	3.470.764	77.525.556

È da tener presente che i dati che emergono dal prospetto sopra riportato sono suscettibili di modifiche in dipendenza delle ulteriori variazioni da apportare all'accertato — a seguito delle notizie fornite dagli enti — e dalla imputazione o storno da un esercizio all'altro dei versamenti effettuati dagli enti con erronee o insufficienti indicazioni o eseguiti successivamente.

A completamento dell'esposizione si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1985 sono stati accertati n. 40 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 61.181.382 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

C A S S A P E N S I O N I	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali	39	60.205.872
Sanitari	—	—
Insegnanti	—	—
Ufficiali giudiziari	1	975.510
TOTALE	40	61.181.382

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito il mutuatario cessa dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione creditrice si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione sembra possa ritenersi soddisfacente e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolte sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente a carico degli interessati nei modi di legge.

SERVIZI DEL PATRIMONIO

Settore immobiliare.

Investimenti — Al 31 dicembre 1984, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a L. 776.371.070.975 così suddiviso:

1) Cassa dipendenti enti locali	L.	696.490.659.308
2) Cassa sanitari	L.	71.647.814.636
3) Cassa insegnanti	L.	8.232.597.031
TOTALE	L.	776.371.070.975

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1984, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	9,15%
2) Cassa sanitari	4,13%
3) Cassa insegnanti	3,63%

Nel 1985 sono stati contabilizzati gli acquisti di n. 6 complessi concernenti:

Cassa per le pensioni ai dipendenti enti locali

— Reggio Cal. — Località S. Brunello - immobile ad uso abitazione	L.	9.180.000.000
— Rieti — Località Fondiano - immobile destinato a questura	L.	12.260.400.000
— Reggio Cal. — Via Reggio Modena - immobile ad uso abitazione	L.	5.921.100.000
TOTALE	L.	27.361.500.000

Cassa per le pensioni ai sanitari

— Monselice (PD) — Località S. Salvaro - immobile ad uso abitazione	L.	2.177.190.000
— Cervignano (UD) — immobile ad uso abitazione	L.	1.940.448.000
— Milano — Via Grado - immobile destinato a scuola	L.	7.344.000.000
TOTALE	L.	11.461.638.000
IN COMPLESSO	L.	38.823.138.000

Di conseguenza, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1985, degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno per operazioni di migliorie ed economie effettuate in stabili di proprietà delle Casse pensioni, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa dipendenti enti locali (ivi comprese le opere di costruzione di fabbricati su di esse), il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1985 è così ripartito:

Cassa dipendenti enti locali	L.	740.694.717.529
Cassa sanitari	L.	75.821.237.615
Cassa insegnanti	L.	8.232.597.031
TOTALE	L.	824.748.552.175

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1985, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

Cassa dipendenti enti locali	8,78 %
Cassa sanitari	3,46 %
Cassa insegnanti	3,31 %

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1985 in unità immobiliari è la seguente:

		Totale 1984	Incremento 1985	TOTALE
— Scale		1.458	12	1.470
— Appartamenti		24.166	207	24.373
— Vani		131.573,50	937	132.510,50
— Uffici	mq.	540.283,16	12.437,99	552.721,15
— Negozi		1.834	—	1.834
— Magazzini	mq.	149.901,70	—	149.901,70
— Autorimesse	n.	3.763	90	3.853
	mq.	320.334,70	2.071,54	322.406,24
— Portinerie		426	1	427

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare, comprensivo delle aree, è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31 dicembre 1984 (*)	Variazioni Acquisti (+) Miglioie (-) Economiche (-)	Consistenza al 31 dicembre 1985 (*)
Roma	250.796.042.874	9.294.789.943	260.090.832.817
Ancona	2.639.536.595	7.649.755	2.647.186.350
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	9.840.220.324	2.258.518	9.842.478.842
Bergamo	28.393.000.000	—	28.393.000.000
Bologna	9.791.787.399	—	9.791.787.399
Brescia	5.117.596.000	—	5.117.596.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	9.917.316.402	246.903.554	10.164.219.956
Catania	2.257.051.923	—	2.257.051.923
Cervignano Cudines (Udinef)	—	1.940.448.000	1.940.448.000
Como	765.000.000	—	765.000.000
Cremona	650.600.000	—	650.600.000
Cuneo	5.921.100.000	—	5.921.100.000
Fermo (Ascoli Piceno)	12.434.992.790	—	12.434.992.790
Ferrara	851.400.000	—	851.400.000
Firenze	46.805.125.263	—	46.805.125.263
Foggia	1.482.720.000	—	1.482.720.000
Frosinone	363.349.430	—	363.349.430
Genova	6.688.952.000	—	6.688.952.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	9.602.299.880	—	9.602.299.880
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	5.767.290.308	—	5.767.290.308
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	16.403.997.111	—	16.403.997.111
Milano	95.239.496.568	7.344.000.000	95.239.496.568
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Monseice (Padova)	—	2.177.190.000	2.177.190.000
Monterotondo (Roma)	6.623.880.000	—	6.623.880.000
Napoli	10.433.789.537	—	10.433.789.537
Olbia (Sassari)	1.540.000.000	—	1.540.000.000
Padova	23.428.050.000	—	23.428.050.000
Palermo	719.320.350	—	719.320.350
Parma	1.732.340.992	—	1.732.340.992
Pavia	417.610.000	—	417.610.000
Perugia	1.055.880.000	—	1.055.880.000
Pesaro	4.445.248.764	—	4.445.248.764
Pescara	647.636.395	—	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Pordenone	22.066.000.000	—	22.066.000.000
Ragusa	574.370.924	—	574.370.924
Reggio Calabria	7.827.578.761	15.101.100.000	22.928.678.761
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rieti	—	12.260.400.000	12.260.400.000
Rovigo	13.173.500.000	—	13.173.500.000
Salerno	1.840.299.460	— 3.934.830	1.836.364.630
Sassari	4.427.998.880	—	4.427.998.880
Siracusa	6.735.600.000	—	6.735.600.000
Taranto	26.256.233.824	6.676.260	26.262.910.084
Terni	40.839.535.000	—	40.839.535.000
Torino	23.466.242.660	—	23.466.242.660
Trani (Bari)	6.206.011.500	—	6.206.011.500
Treviso	5.771.700.000	—	5.771.700.000
Trento	867.650.000	—	867.650.000
Venezia	12.066.786.300	—	12.066.786.300
Verona	14.039.064.613	—	14.039.064.613
Vicenza	9.860.116.838	—	9.860.116.838
Viterbo	9.381.255.913	—	9.381.255.913
TOTALE	776.371.070.975	48.377.481.200	824.748.552.175

(*) ai valori di acquisizione

Nel 1985 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti degli enti locali.

In considerazione della complessità e vastità del programma edificativo da realizzare nelle predette aree, il Consiglio di amministrazione degli Istituti di previdenza, nella seduta del 30 maggio 1985, si è dichiarato favorevole al ricorso, a termine della legge 24 giugno 1929 n. 1137, alla "concessione di servizi" ad una Società a capitale pubblico, specializzata nella gestione di processi edilizi complessi e nei rapporti di assistenza con le Pubbliche Amministrazioni, anche in relazione agli affidamenti delle opere da eseguire.

A seguito di ulteriore parere favorevole espresso nella seduta del 5 dicembre 1985, il citato Consiglio di amministrazione, per la realizzazione dei predetti interventi edilizi (ammontanti a complessive L. 865.000.000.000), ha ritenuto idonee le Società "SVEI" e "BONIFICA" del gruppo "ITALSTAT", da quest'ultima segnalate per la loro specifica esperienza maturata in qualità Concessionarie di Amministrazioni statali e/o locali.

Il Consiglio di Stato con voto n. 1796/85 del 10 dicembre 1985 — Sezione III^a — ha espresso parere favorevole sull'intera questione.

Inoltre, per quanto concerne la costruzione di una nuova palazzina in ANCONA su porzione dell'area a servizio di un fabbricato di proprietà delle Casse, condotto in locazione dalla locale Legione Carabinieri, è stata esperita una gara per licitazione privata ai sensi dell'art. 24, 1° comma, lettera a) punto II° della legge 8 agosto 1977, n. 584 e pertanto, con processo verbale in data 14 novembre 1985, l'appalto di che trattasi è stato aggiudicato alle Imprese Riunite "FORLLI — DOTTORI" e C. S.p.A. e "COSTRUZIONI Geom. NAZZARENO FABBRI"TTI", ambedue con sede in Cupra Montana, per l'importo netto di L. 1.040.256.000, oltre I.V.A.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relativo al patrimonio immobiliare anche per il corrente esercizio ha subito l'influenza dei fattori relativi a fenomeni di mercato, primo dei quali la lievitazione dei prezzi che hanno determinato un aumento dei costi dei lavori e della gestione.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1985, una spesa complessiva di L. 60.361.859.739 di contro alla spesa di L. 45.478.580.213 dell'esercizio precedente, con un aumento del 32,72 per cento.

La citata somma di L. 60.361.859.739 è comprensiva di L. 9.704.382.536 da porre a carico delle Casse pensioni, di L. 30.272.363.866 che dovranno essere rimborsate dai locatari o da altri terzi e di L. 20.385.113.337 che andranno ad ammortizzarsi con l'adeguamento dei canoni di locazione.

L'analisi di dette spese viene riportata nel prospetto che segue.

È indicativo segnalare che la somma di L. 9.704.382.536, sostenuta a totale carico delle Casse proprietarie, incide nella misura dello 1,02% sulla consistenza patrimoniale determinata in L. 950.040.455.737 al 31 dicembre 1984 e cioè, in misura costante rispetto a quella dell'esercizio precedente.

La citata consistenza patrimoniale di L. 950.040.455.737 è stata valutata, ai soli fini gestionali, tenendo conto, per le aree, del valore di sedime dei fabbricati stimato al momento di ogni acquisto; per i fabbricati acquistati prima del 1° aprile 1975, del valore stimato a tale data dagli Uffici Tecnici Territoriali ed, infine, per i fabbricati acquistati successivamente al 1° aprile 1975, dei prezzi contrattuali.

Servizi di portierato — Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1985, il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 416 unità, mentre i sostituti portieri sono risultati di 217 unità ed i pulitori 10 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio, è stata di L. 9.984.100. Dallo stesso fondo sono state prelevate L. 128.839.635 per pagamenti a favore dei portieri cessati dal servizio.

Locazioni — Nell'anno 1985 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Rovigo — viale Regina Margherita	unità locabili n.	7
Trani — via Pisa	unità locabili n.	102
Terni — via Bramante	unità locabili n.	17
Viterbo — località Pietraro	unità locabili n.	2
Padova — via Einstein	unità locabili n.	25
Monseice — via S. Salvatore	unità locabili n.	37
Bergamo — Borgo Palazzo	unità locabili n.	750
Cervignano del Friuli	unità locabili n.	69

TOTALE n. 1.009

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1984 era di n. 37.393 unità locabili, è passata a n. 38.402 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 14.347 a Roma e n. 24.055 nelle altre città.

La richiesta di locazione, che anche nel 1985 è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, per la scarsa disponibilità di alloggi.

L'Amministrazione si è attenuta, nella assegnazione degli alloggi, alla normativa prevista dall'art. 4/quarter della legge 31 marzo 1979, n. 93 modificata con D.L. 20 novembre 1981 n. 663 e nella legge 25 marzo 1982, n. 94, che, come è noto, prescrive di dare la priorità alle persone munite di sfratto esecutivo. È stato necessario, quindi, far fronte a numerosi adempimenti per l'espletamento delle complesse formalità previste dalle citate leggi (pubblicazione al Comune dell'elenco delle disponibilità, esame delle sentenze, comunicazione alla Prefettura delle avvenute assegnazioni ecc.).

Analisi delle spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare:

TIPO D'INTERVENTO	1985	1984	VARIAZIONI %
SOMME A CARICO AMMINISTRAZIONE:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA :			
Stabili	4.893.437.192	3.314.220.551	+ 47,65
Impianti	363.915.239	354.425.548	+ 2,68
— SPLESE VARIE SERVIZI COMUNI	111.915.148	58.944.195	+ 96,65
— ONERI TRIBUTARI	287.849.350	266.637.010	+ 7,95
— MANUTENZIONE STRAORDINARIA:			
Stabili	10.980.497.732	6.411.368.475	+ 71,27
Impianti	3.284.619.000	858.392.373	+ 282,65
— ASSICURAZIONI	869.157.760	782.191.750	+ 11,12
— UTENZE	153.234.193	120.229.369	+ 27,45
— RIMBORSI TECNICI UTILE	91.298.970	68.126.690	+ 34,01
— PERSONALE TECNICO (a)	2.933.574.684	2.687.937.206	+ 9,14
— COMMISSIONI COLLAUDO	—	3.177.620	—
TOTALE	23.969.499.268	14.925.650.787	+ 60,59
SOMME DA RECUPERARE CON RIDETERMINAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE			
— MIGLIORIL			
Stabili	6.051.348.549	3.691.371.027	+ 63,93
Impianti	68.648.056	—	—
TOTALE	6.119.996.605	3.691.371.027	+ 65,79
SOMME DA RECUPERARE DAI LOCATARI O TERZI:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA	3.590.723.629	2.767.891.732	+ 29,73
— MANUTENZIONE ARLE GIARDINATE	125.404.344	166.765.261	— 24,80
— PULIZIA PARTI COMUNI	1.171.358.645	675.926.966	+ 73,46
— TRIBUTI (RACCOLTA RIFIUTI)	61.558.341	87.418.925	— 29,58
— GESTIONE IMP. RISCALDAMENTO	17.634.375.790	16.524.844.537	+ 6,71
— MANUTENZIONE IMP. ASCENSORI	1.190.943.359	1.093.802.820	+ 8,88
— UTENZE:			
Acqua	2.180.788.295	2.161.405.331	+ 0,90
Energia elettrica	4.233.301.774	3.322.218.958	+ 27,42
Telefono	83.909.689	61.283.869	+ 36,92
TOTALE	30.272.363.866	26.861.558.399	+ 12,70

(a) Il costo complessivo del personale tecnico ammonta a L. 3.433.360.266.

La differenza di L. 499.785.582 è compresa, unitamente a quella di L. 3.268.195.490 per il personale operario, nelle somme di L. 4.893.437.192 e di L. 3.590.723.690 relative alle spese di manutenzione ordinaria degli stabili.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 1.042 nuovi contratti di locazione di cui n. 228 relativi ad immobili siti in Roma ovvero ad uso non abitativo e n. 814 fuori Roma e rinnovati fiscalmente n. 22.306 contratti (n. 9.797 a Roma e n. 12.509 fuori Roma).

Nell'anno 1985 il carico di competenza per canoni ed altre spese derivante dai rapporti locativi in essere è risultato di L. 133.953.998.998 mentre le relative riscossioni sono state pari a L. 100.644.587.190. Pertanto i residui attivi al 31 dicembre 1985 risultano come segue:

Residui al 31 dicembre 1984	80.308	milioni
Accertato 1985	133.954	"
A detrarre:		
— Riscossioni 1985	100.645	"
— Riscossioni 1984 che risultano non attribuite	5.787	"
Residui attivi al 31 dicembre 1985.....	107.830	"

Poichè, come risulta dal rendiconto consuntivo, i crediti per canoni al 31 dicembre 1985 ammontano a 73.364 milioni, la parte eccedente tale ultimo importo rappresenta il credito per quote di rimborso spese.

Va peraltro tenuto conto che il credito complessivo predetto deve essere considerato di sicuro introito per la parte riferita ad enti pubblici locatari ed a ritenute d'ufficio operate dai datori di lavoro per locazioni ad uso abitativo.

Per quanto riguarda poi il credito di L. 17.197 milioni vantato nel 1° gennaio 1985 dalle Casse a seguito della rideeterminazione dei canoni ai sensi della legge n. 392/78, la quota capitale afferente l'anno 1985 è pari a L. 4.083.298.325. Poichè, i versamenti affluiti nel corso del 1985 non sono stati completamente imputati, non si è, allo stato, in grado di indicare gli importi introitati a tale titolo.

Peraltro, nell'anno 1985 si è proseguito il lavoro per l'immissione delle informazioni nella banca dati del patrimonio immobiliare ormai realizzata al livello di analisi e programmazione. Quando il predetto lavoro sarà ultimato si avrà la possibilità di attribuire tempestivamente i versamenti affluiti, di ripartire correttamente le spese per i servizi comuni sulla base delle tabelle millesimali. Di conseguenza si potrà anche essere in grado di intervenire, tempestivamente, nei confronti dei locatari inadempienti. Anche nell'anno 1985, a seguito dell'aggiornamento dei canoni ai sensi della legge n. 392 del 27 luglio 1978, l'inquilinato ha lamentato la pesante incidenza del canone sul bilancio familiare.

L'Amministrazione, ha continuato nel corso dell'anno i contatti con l'inquilinato e con le rappresentanze sindacali dello stesso, al fine di esaminare le contestazioni e le richieste avanzate per poter eliminare, o per lo meno ridurre, le cause che determinano la protesta. Nel 1985, l'Amministrazione ha emesso n. 13.872 diffide di pagamento, n. 12 decreti ingiuntivi e n. 34 richieste di sfratto.

Si è dato inoltre, impulso ai controlli delle situazioni anomale negli appartamenti in Roma, (occupazioni abusive, immissioni senza titolo; ecc.) costituendo all'uopo un servizio che ha preso in esame oltre 500 casi irregolari, ed ha avviato, ove necessario, i procedimenti giudiziari tramite l'Avvocatura generale dello Stato. Per quanto attiene alle unità ad uso non abitativo, l'Amministrazione ha adeguato i canoni apportando gli incrementi fissati dalla legge 5 aprile 1985 n. 118. Inoltre si è anche provveduto ad adeguare i canoni di n. 20.253 unità locabili, applicando la maggiorazione prevista dall'art. 23 della legge n. 392/78, per effetto di lavori eseguiti.

L'esposizione dei dati che precedono (morosità e gestione al limite della governabilità) evidenziano una situazione che non tollera ulteriori rinvii nel rafforzamento delle strutture operative del settore.

Settore mobiliare

Nel corso dell'anno 1985, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- la concessione di n. 1.567 mutui per un importo complessivo di L. 429 miliardi circa;
- la concessione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 131/1983, di mutui per la costruzione di ferrovie metropolitane nei comuni di Roma, Genova, Milano, Napoli e Torino per un importo complessivo di L. 115 miliardi;
- n. 4 operazioni di sconto di annualità statali per L. 2,9 miliardi circa;
- l'acquisto di cartelle fondiari per l'importo nominale complessivo di L. 320 miliardi destinati al settore dell'edilizia

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

economica e popolare nonché all'esecuzione di opere pubbliche di primario interesse;

— l'acquisto di certificati di credito del Tesoro per l'importo nominale complessivo di L. 1.030 miliardi.

Per quanto concerne i mutui, come già negli anni precedenti, si è cercato di dare la preferenza alle richieste di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali opere igieniche, edilizia scolastica, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc., consentendo la realizzazione da parte degli Enti locali di importanti e numerose opere pubbliche assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione delle relative determinazioni formali di concessione si è manifestato, nel corso del 1985, un forte incremento rispetto al 1984 sia per provvedimenti emessi pari al 43 per cento, sia per somministrazione, pari al 29 per cento.

Per quanto concerne, poi, i finanziamenti alle Cooperative edilizie, l'importo dei mutui concessi in questo settore, ha subito una lieve flessione. I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni scorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno viene curato il servizio di rinnovazione delle ipoteche usufruendo al riguardo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, durante il decorso anno, a stipulare con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle cooperative edilizie che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1985 sono stati stipulati n. 280 contratti di assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 200 contratti di riscatto (nel 1984, rispettivamente, n. 900 e n. 390). La stipula di detti contratti viene effettuata dai Notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli uffici della Direzione generale che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Inoltre, nel corso del 1985, si è provveduto all'acquisto dei titoli obbligazionari deliberati dal Consiglio di amministrazione, mentre si sono acquistati 30 miliardi di certificati di credito del Tesoro.

I seguenti prospetti riassumono i dati sull'attività svolta in materia di mutui nell'anno 1985, rappresentando l'ammontare degli stessi deliberati dal Consiglio di amministrazione secondo la finalità:

DESTINAZIONE DEI MUTUI	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
1 — Edilizia economica e popolare	461.440.528	25.151.827.441	3.036.319.190	28.649.587.159
2 — Edilizia scolastica	41.260.798.963	38.581.403.572	5.917.589.440	85.759.791.975
3 — Opere stradali	44.487.052.897	27.555.870.935	12.958.639.678	85.001.563.510
4 — Acquedotti, impianti elettrici e del gas ...	21.835.661.351	17.112.199.548	3.893.957.282	42.931.818.181
5 — Opere igieniche	37.600.816.848	13.136.145.584	4.924.416.000	55.661.378.432
6 — Opere ospedaliere ed assistenziali	7.160.376.110	1.180.447.000	1.100.000.000	9.440.823.110
7 — Metropolitane	61.050.000.000	37.680.000.000	16.090.000.000	114.820.000.000
8 — Opere pubbliche varie	56.026.903.212	56.145.750.889	9.151.432.999	121.324.087.100
TOTALE	269.883.049.909	216.543.644.969	57.162.354.589	543.589.049.467

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 1.654	per	L.	355.644.860.664
— Metropolitane	n. 2	per	L.	58.970.000.000
— Enti vari	n. 39	per	L.	26.148.282.695
— Cooperative edilizie	n. 333	per	L.	34.959.774.675
TOTALE	n. 2.028	per	L.	475.722.918.034

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n.6.706	per	L.	261.651.725.145
— Metropolitane	n. 17	per	L.	154.541.573.201
— Enti vari	n. 112	per	L.	6.442.479.622
— Cooperative edilizie	n. 632	per	L.	38.663.687.377
TOTALE	n.7.467	per	L.	461.299.465.345

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1985, a L. 368.950.635.287 delle quali, per entrate di competenza, L. 288.132.118.621 e, per residui, L. 80.818.516.666.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1985 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1984, un incremento di L. 54.780.207.934.

Del carico complessivo di L. 368.950.635.287 afferente l'anno 1985, sono state rimosse, durante l'anno stesso, L. 280.322.350.867 (delle quali L. 253.353.309.836 in conto competenza e L. 26.969.041.031 in conto residui).

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1985, L. 88.628.284.420 che rappresentano il 24,02 per cento del carico.

È da evidenziare, peraltro, che nel gennaio 1986 sono state rimosse, in conto anno 1985, L. 17.566.162.851 sicché la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 71.062.121.569, e cioè, pari al 19,26 per cento (con miglioramento del 3,7% rispetto al 1984). Detto importo è stato riscosso nel gennaio 1986, poiché la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Nel prospetto seguente vengono analizzati il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari.

Nella voce "Residui al 31 dicembre 1985" relativa a *Comuni Province e Regioni* sono incluse L. 18.969.773.582 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, nonché L. 7.312.192.319 dovute dal Ministero delle finanze — Direzione generale del Demanio — per mutui concessi per la costruzione di uffici giudiziari. Pertanto, l'ammontare delle rate non rimosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 39.122.225.286 corrispondente al 12,86 per cento del carico relativo.

Considerato, inoltre, che L. 12.267.944.505, versate dagli enti debitori per il 1985 sono state rimosse nel gennaio 1986, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 26.854.280.781 pari all'8,82 per cento del carico.

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute al 31 dicembre 1977 è da evidenziare che nel corso dell'85 si è recuperata la somma di L. 2.220.122.290 di cui L. 1.212.839.963 per rate e L. 1.007.282.327 per interessi di mora afferenti il comune di Reggio Calabria. Si è provveduto, inoltre, ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento), anche la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato al fine di rendere operante la garanzia stessa.

In proposito, con l'art. 3 del decreto legge 1977, n. 946 convertito con modificazioni nella legge 1978, n. 43, è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 1978 le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento avviene tramite la Cassa depositi e prestiti.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del Tesoro, con la collaborazione delle quali si è provveduto, quando possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari mediante compensazione, ai sensi dell'art. 531 delle nuove istruzioni generali sui servizi del Tesoro, su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo vengono applicati, come prescritto a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

La voce "Morosità effettiva" riferita ad *altri enti* è costituita, in particolare da L. 8.342.940.535 per rate di ammortamento dei mutui concessi agli I.A.C.P. di Milano e Palermo; i crediti residui sono dovuti agli altri I.A.C.P. di Caltanissetta, Napoli, Messina nonché a diverse Unità sanitarie locali ed enti vari.

Per quanto riguarda la morosità pregressa al 31 dicembre 1984 degli ospedali della Sicilia per i quali era stato richiesto ripetutamente l'intervento fidejussorio della Regione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 dicembre 1960 n. 54, è stata integralmente recuperata — maggiorata degli accessori di legge — nei primi giorni del 1986, per un introito complessivo di L. 6,4 miliardi.

Per le riscossioni dei *contributi statali e regionali sui mutui* è da mettere in evidenza:

- i residui al 31 dicembre 1984 erano pari a L. 44.299.768.893;
- l'aumento del carico di competenza per l'anno 1985 è di L. 4.931.485.225 con un incremento del 19,45 per cento;
- durante l'anno 1985 le somme sono affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale per L. 17.707.181.998 e con mandati diretti per L. 2.208.862.331;
- la morosità effettiva di L. 41.363.538.111 è costituita da contributi pregressi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici a cooperative edilizie ed enti vari (peraltro in corso di pagamento) e da contributi dovuti dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni su mutui concessi a Comuni e Province.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 280.322.350.867 come innanzi introitate nell'anno 1985 per rate di competenza e residui dovute dagli enti mutuatari e di L. 19.916.044.329 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico per complessive L. 7.343.830.705:

- L. 720.535.664 versate in conto rate future: per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare);
- L. 108.381.908 per riscatto alloggi (Cooperative — I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 266.817.353 per interessi sul conto corrente n. 606004;
- L. 13.429.951 per bollo di quietanza;
- L. 1.618.654.497 per interessi pre-ammortamento versati da Comuni ed enti diversi;
- L. 27.983.007 per indennità di mora a carico dei Tesorieri;
- L. 2.084.742.476 per interessi di mora sulle rate versate in ritardo;
- L. 343.750 per somme restituite dalla cooperativa P. MANCINI per erronea somministrazione;
- L. 2.502.942.099 per somme non ancora attribuite per causale inesistente od importi insufficienti a ricoprire le rispettive rate;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tipo mutuatari	Residui al 31 dicembre 1984	Competenza anno 1985	Carico anno 1985	Somme riscosse anno 1985	Residui al 31 dicembre 1985	Rate scadute al 31 dicembre 1985 e versate all'inizio del 1986	Maturità effettiva	
							in assoluto	in % del carico 1985
Comuni, Province e Regioni	56.084.468.819	248.051.536.806	304.136.005.625	238.731.814.438	65.404.191.187	12.267.944.505	53.136.246.682	17,47
Altri enti	23.076.980.389	27.877.606.355	50.954.586.744	29.337.818.590	21.616.768.154	5.180.949.996	16.435.818.158	32,25
Cooperative edilizie	992.272.107	11.025.874.620	12.018.146.727	11.070.527.362	947.619.365	93.427.850	854.191.515	7,10
Mutui edilizi individuali	664.795.351	1.177.100.840	1.841.896.191	1.182.190.477	659.705.714	23.840.500	635.865.214	34,52
Totale	80.818.516.666	288.132.118.621	368.950.635.287	280.322.350.867	88.628.284.420	17.566.162.851	71.062.121.569	19,26
Contributi statali e regionali su mutui	44.299.768.893	25.354.872.210	69.654.641.103	19.916.044.329	49.738.596.774	8.375.058.663	41.363.538.111	59,38
Totale generale	125.118.285.559	313.486.990.831	438.605.276.390	300.238.395.196	138.366.881.194	25.944.221.514	112.425.659.680	25,63

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1984 era di 9.546.522 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1985 a 10.832.043 milioni, poiché l'incremento di 1.285.521 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

Detto patrimonio risulta costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro	3.500.628	4.516.696	+ 1.016.068
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	1.423.506	1.675.135	+ 251.629
Immobili	776.371	824.749	+ 48.378
Prestiti a province, comuni ed altri enti — annualità e semestralità statali scontate	2.066.561	2.537.328	+ 470.767
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione — valore capitale	898.870	928.026	+ 29.156
Crediti e ratei vari	4.377.277	4.467.916	+ 90.639
Totale attività	13.043.213	14.949.850	+ 1.906.637
Totale passività	3.496.691	4.117.807	+ 621.116
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	9.546.522	10.832.043	+ 1.285.521

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1985	Movimento dell'anno		Giacenza al 31 dicembre 1985
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante	233.647.859	7.076.837.643.726	7.076.748.429.817	322.861.768
2	C.c. ex-trattifero col Tesoro	1.644.671.461.209	7.526.961.154.535	6.630.622.000.000	2.541.610.615.744
3	C.c. infrattifero col Tesoro	1.784.601.524.012	6.630.622.000.000	6.524.238.821.671	1.890.984.702.341
4	C.c. postali	71.097.976.370	668.867.460.214	655.611.049.297	84.354.387.287
5	Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE	3.500.627.808.450	21.903.288.258.475	20.887.220.300.785	4.516.695.766.140

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, quale cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrate sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente per il tramite della

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente ex-fruttifero al conto corrente infruttifero entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 1.890.985 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, e quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta « Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali » figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole Casse con un importo di 1.890.680 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente ex-fruttifero, in 2.541.011 milioni, che può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza, risulta incrementata, alla fine dell'esercizio, di 896.340 milioni.

La giacenza dei vari conti correnti postali, in 84.354 milioni, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI		Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	TOTALE
Anno	1949	651.634.143	63.294.000	714.928.143
"	1950	12.246.549.373	225.866.000	12.472.415.373
"	1951	374.600.020	111.925.200	486.525.220
"	1952	404.373.000	—	404.373.000
"	1953	—	—	—
"	1954	1.457.446.700	—	1.457.446.700
"	1955	760.466.835	—	760.466.835
"	1956	1.667.384.573	—	1.667.384.573
"	1957	5.854.695.006	—	5.854.695.006
"	1958	723.384.481	—	723.384.481
"	1959	5.120.783.315	—	5.120.783.315
"	1960	2.406.113.275	18.264.325.674	20.670.438.949
"	1961	2.130.597.664	774.128.350	2.904.726.014
"	1962	8.152.812.957	—	8.152.812.957
"	1963	5.188.812.582	6.175.570.634	11.364.383.216
"	1964	5.725.154.885	—	5.725.154.885
"	1965	2.232.976.988	—	2.232.976.988
"	1966	25.842.639.945	—	25.842.639.945
"	1967	35.474.985.889	—	35.474.985.889
"	1968	54.109.038.276	—	54.109.038.276
"	1969	24.995.131.698	—	24.995.131.698
"	1970	25.476.854.747	—	25.476.854.747
"	1971	35.736.413.790	—	35.736.413.790
"	1972	21.102.210.924	—	21.102.210.924
"	1973	6.340.176.000	—	6.340.176.000
"	1974	8.580.880.000	—	8.580.880.000
"	1975	21.275.210.366	—	21.275.210.366
"	1976	82.610.940.060	—	82.610.940.060
"	1977	71.397.652.011	—	71.397.652.011
"	1978	35.625.931.708	—	35.625.931.708
"	1979	29.027.983.986	—	29.027.983.986
"	1980	32.231.209.970	—	32.231.209.970
"	1981	8.874.000.000	—	8.874.000.000
"	1982	40.131.348.590	—	40.131.348.590
"	1983	75.121.020.000	—	75.121.020.000
"	1984	61.704.547.360	—	61.704.547.360
Situazione al 31 dicembre 1984		750.755.961.117	25.615.109.858	776.371.070.975
Investimenti del 1985		48.320.885.911	56.595.289	48.377.481.200
Situazione al 31 dicembre 1985		799.076.847.028	25.671.705.147	824.748.552.175

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 48.377 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1 gennaio 85	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 85	Variaz. %
		per acquisti (+)	per rimborsi (-)	totale variazioni		
Stato.....	335.305.495.000	55.000.000.000	32.480.000.000	+ 22.520.000.000	357.825.495.000	+ 6,71
Credito Comunale e Provinciale.....	112.680.000.000	—	7.190.000.000	- 7.190.000.000	105.490.000.000	- 6,38
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche.....	90.261.588.625	20.000.000.000	11.856.725.500	+ 8.143.247.500	98.404.836.125	+ 9,02
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.....	31.174.181.500	—	2.748.521.500	- 2.748.521.500	28.425.660.000	- 8,82
Istituto Mobiliare Italiano.....	50.228.594.619	105.000.000.000	6.913.472.584	+ 98.086.527.416	145.315.122.035	+ 195,28
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento.....	33.690.998.102	25.000.000.000	1.601.564.158	+ 23.398.435.842	57.089.433.944	+ 69,45
Istituto Italiano di Credito Fondiario.....	41.004.945.200	—	3.379.647.200	- 3.379.647.200	37.625.298.000	- 8,24
Banca Nazionale del Lavoro.....	353.916.405.738	20.000.000.000	27.699.594.727	- 7.699.594.727	346.216.811.011	- 2,17
Banca di Sardegna.....	8.688.863.088	—	182.500.800	- 182.500.800	8.506.362.288	- 2,10
Credito Fondiario S.p.A.....	168.464.204.160	89.400.000.000	5.865.509.835	+ 83.534.490.165	251.998.694.325	+ 49,58
Cassa di Risparmio di Roma.....	29.828.164.250	—	2.647.561.500	- 2.647.561.500	27.180.599.750	- 8,88
Monte dei Paschi di Siena.....	7.154.213.895	—	839.019.607	- 839.019.607	6.315.194.288	- 11,73
Credito Industriale Sardo.....	3.672.250.000	—	794.000.000	- 794.000.000	2.878.250.000	- 21,62
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.....	40.696.848.100	—	2.388.287.400	- 2.388.287.400	38.308.560.700	- 5,87
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano.....	38.316.205.900	—	852.034.300	- 852.034.300	37.464.171.600	- 2,22
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige.....	21.542.110.306	—	1.944.018.351	- 1.944.018.351	19.598.091.955	- 9,02
Ente Nazionale Idrocarburi.....	2.711.429.175	10.000.000.000	3.030.306.850	+ 6.969.633.150	9.681.062.325	+ 257,50
IRI.....	—	10.000.000.000	—	+ 10.000.000.000	10.000.000.000	—
Cassa di Risparmio di Gorizia.....	28.732.202.030	—	1.393.030.620	- 1.393.030.620	27.339.171.410	- 4,85
Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.....	8.488.200.000	—	789.600.000	- 789.600.000	7.698.600.000	- 9,30
Istituto di Credito Fondiario della Toscana.....	6.238.959.000	—	1.345.356.000	- 1.345.356.000	4.893.603.000	- 21,56
Istituto di Credito Sportivo.....	9.421.481.000	—	496.893.000	- 496.893.000	8.924.588.000	- 5,27
Mediocredito delle Venezie.....	—	37.000.000.000	3.333.333.000	+ 33.666.667.000	33.666.667.000	—
TOTALE TITOLI.....	1.422.217.279.688	371.400.000.000	119.771.066.932	+ 251.628.933.068	1.673.846.212.756	+ 17,68
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento.....	1.289.000.000	—	—	—	1.289.000.000	—
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	1.423.506.279.688	371.400.000.000	119.771.066.932	+ 251.628.933.068	1.675.135.212.756	+ 17,68

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 357.825 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 1.127.559 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 80.791 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 105.490 milioni e di partecipazioni per un importo di 1.289 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

L N T I	Consistenza al 1° gennaio 1985	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1985	Variaz. %
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale		
Comuni, provincie e regioni.....	1.467.223.474.601	500.238.123.455	76.097.781.719	1.891.363.816.337	+ 28,91
Cooperative edilizie.....	302.828.155.548	51.935.857.227	2.959.076.949	351.804.935.826	+ 16,17
Mutui edilizi individuali.....	11.746.405.683	864.073.257	742.399.861	11.868.079.079	+ 1,04
Istituti per costruzioni edilizie.....	64.191.903.363	— 1.057.612.643	3.830.586.813	59.303.703.907	— 7,61
Aziende elettriche.....	19.230.814.655	— 372.075.901	1.956.334.498	16.902.404.256	— 12,10
Enti diversi.....	134.305.000.463	13.110.748.890	8.371.510.325	139.044.239.028	+ 3,53
Totale dei mutui	1.999.525.754.313	564.719.114.285	93.957.690.165	2.470.287.178.433	+ 23,54
Annualità e semestralità statali scontate.....	67.034.922.635	1.231.341.034	1.225.289.991	67.040.973.678	+ 0,01
TOTALE	2.066.560.676.948	565.950.455.319	95.182.980.156	2.537.328.152.111	+ 22,78

L'incremento di 470.761 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1985, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo — pari a 564.719 milioni — dei mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1985 (nel 1984: 365.930 milioni) ed i rientri in conto capitale per 93.958 milioni (nel 1984: 86.190 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1984, di 6 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 98 partite per 1.231 milioni, e per effetto della riscossione in conto capitale di 1.225 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti (valori capitali)

PROSPETTO 6

C A S S A	Consistenza al 1° gennaio 1985	Sovvenzioni erogate nel 1985	Importo rientrato nel 1985	Consistenza al 31 dicembre 1985	Variaz. %
Dipendenti enti locali.....	835.163.322.568	203.128.903.374	175.179.456.875	863.112.769.067	3,35
Sanitari.....	48.723.173.530	11.002.171.110	10.862.777.425	48.862.567.215	0,28
Insegnanti.....	14.088.586.877	3.482.537.406	2.687.382.642	14.883.741.641	5,64
Ufficiali giudiziari.....	895.315.535	432.167.320	160.564.098	1.166.918.757	3,03
TOTALE.....	898.870.398.510	218.045.779.210	188.890.181.040	928.025.996.680	3,32

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 188.890 milioni contro 181.162 milioni del 1984, con un incremento di 7.728 milioni comprensivo di 1.069 milioni per riaccertamento delle vigenze al 31 dicembre 1984, come evidenziato nel conto "sopravvenienze e insussistenze".

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 218.046 milioni contro i 277.610 milioni del 1984, è risultata una diminuzione di 59.564 milioni, in valor capitale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1985	Situazione al 31 dicembre 1985	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	2.808.051.286.766	2.706.192.706.125	— 101.858.580.641
2	Rate di ammortamento mutui.....	80.818.516.653	88.628.284.407	+ 7.809.767.754
3	Contributi statali e regionali sui mutui.....	44.299.868.893	49.738.020.799	+ 5.438.151.906
4	Quote sovvenzioni dovute dagli enti.....	33.473.982.719	44.679.498.743	+ 11.205.516.024
5	Annualità e semestralità statali scontate.....	692.619.835	1.016.706.197	+ 324.086.362
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato.....	815.617	815.617	—
7	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	27.682.533.675	28.390.267.561	+ 707.733.886
8	Canoni di locazione di immobili.....	51.704.510.967	73.364.291.780	+ 21.659.780.813
9	Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	17.196.743.023	13.113.445.698	— 4.083.297.325
10	Rate maturate adeguamento canoni di locazione.....	4.813.734.264	9.627.468.528	+ 4.813.734.264
11	Ordini di riscossione rimasti da introitare.....	121.443.126.272	148.899.348.984	+ 27.456.222.712
12	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	4.574.369	4.574.369	—
13	Debitori diversi.....	44.105.761.246	57.696.417.728	+ 13.590.656.482
14	Somme versate dagli enti da introitare.....	1.020.415.372.687	1.106.022.396.723	+ 85.607.024.036
15	Interessi su c/c postale sovvenzioni da introitare.....	194.741.858	552.567.571	+ 357.825.713
16	Crediti tra le Casse.....	28.000.000.000	34.000.000.000	+ 6.000.000.000
17	Ritenute IRPEF su pensioni.....	20.672.138.075	20.672.138.075	—
18	Ratei di interessi sui titoli di Stato.....	17.500.325.595	17.094.625.580	— 405.700.015
19	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	52.425.807.960	64.418.871.765	+ 11.993.063.805
20	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	3.664.749.682	3.688.073.173	+ 23.323.491
21	Dividendi su partecipazioni.....	116.010.000	116.010.000	—
	TOTALE.....	4.377.277.220.356	4.467.916.529.423	+ 90.639.309.067

Tra le voci sopra riportate si segnala l'azzeramento degli "interessi su c/c fruttifero con il Tesoro da introitare" in quanto, per effetto della legge n. 130/1983, detto conto corrente è infruttifero dal 1983, mentre il c/c postale delle sovvenzioni evidenzia interessi di competenza del 1984 ed introitati nel 1985.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1985	Situazione al 31 dicembre 1985	Variazioni dell'anno
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.....	374.872.715.588	624.938.346.222	+ 250.065.630.634
2	Contributi e quote a carico da imputare.....	201.775.008.673	199.555.959.377	— 2.219.049.296
3	Quote di mutui in ammortamento da somministrare.....	258.158.083.563	337.326.473.494	+ 79.168.389.931
4	Quote di prezzo per acquisto immobili.....	83.707.486.307	57.470.761.750	— 26.236.724.557
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	1.746.532.155.472	1.890.679.768.062	+ 144.147.612.590
6	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare.....	24.343.696.316	14.249.739.381	— 10.093.956.935
7	Imposte erariali.....	—	293.564.077.505	+ 293.564.077.505
8	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	92.084.583.848	147.297.396.574	+ 55.212.812.726
9	Mandati perenti.....	1.564.197.505	1.733.318.843	+ 169.121.338
10	Canoni di locazione riscossi anticipatamente.....	5.264.293	5.264.293	—
11	Depositi a garanzia di locazioni di immobili.....	4.644.009.432	4.944.328.823	+ 300.319.391
12	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	286.653.951	286.653.951	—
13	Debiti fra le Casse.....	28.000.000.000	34.000.000.000	+ 6.000.000.000
14	Creditori diversi(*).....	112.958.896.170	136.059.056.527	+ 23.100.160.357
15	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari.....	567.747.512.111	375.684.227.549	— 192.063.284.562
16	Depositi volontari effettuati dagli iscritti.....	11.187.240	11.718.634	+ 531.394
	TOTALE.....	3.496.691.450.469	4.117.807.090.985	+ 630.115.640.516

(*) L'importo riferito al 31 dicembre 1985 comprende 74.077 milioni di lire rimaste in giacenza nel conto corrente postale in quanto gli ordini di riscossione emessi entro il 31 dicembre hanno avuto effetto nel mese di gennaio 1986 e riferite a ratei di mutui, sovvenzioni e canoni attivi di locazione.

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1985, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA PENSIONI	A T T I V I T À						CREDITI diversi	T O T A L E	PASSIVITÀ Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli e cartelle fondiarie (prezzo d'acquisto)	Immobili (prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti					
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	3.080.564.300.115 25,54%	1.243.041.575.670 10,31%	740.694.717.529 6,14%	2.255.616.343.348 18,71%	863.112.769.067 7,15%	3.876.286.606.647 32,15%	12.059.316.312.376 100,00%	3.625.412.184.866	8.433.904.127.510	
Cassa per le pensioni ai sanitari	1.251.665.677.034 48,82%	366.335.400.239 14,29%	75.821.237.615 2,96%	280.289.859.009 10,93%	48.862.567.215 1,91%	540.959.227.895 21,09%	2.563.933.962.007 100,00%	380.525.760.728	2.183.408.201.279	
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	178.950.208.967 56,96%	65.550.266.847 20,87%	8.232.597.031 2,62%	1.362.058.363 0,44%	14.883.741.641 4,74%	45.160.018.666 14,37%	314.158.891.515 100,00%	65.528.900.211	248.629.991.304	
Cassa per le pensioni agli ufficiali giu- diziari	5.515.580.024 44,33%	207.970.000 1,68%	—	39.891.341 0,33%	1.166.918.757 9,37%	5.510.593.219 44,29%	12.441.043.341 100,00%	46.340.245.180	33.899.201.839	
T O T A L E	4.516.695.766.140	1.675.135.212.756	824.748.552.175	2.537.328.152.061	928.025.996.68	4.467.916.446.427	14.949.850.209.239	4.117.807.090.985	10.832.043.118.254	

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1985 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO 9

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si espone, di seguito, la composizione delle attività, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1981 %	1982 %	1983 %	1984 %	1985 %
Cassa, conti correnti e oro.....	16,86	23,48	24,58	26,84	30,21
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto).....	10,09	9,91	10,30	10,91	11,20
Immobili (prezzo di acquisto).....	6,88	6,51	6,29	5,95	5,53
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	17,42	16,24	15,76	15,84	16,97
Sovvenzioni agli iscritti.....	7,48	7,68	7,08	6,89	6,20
Crediti diversi.....	41,27	36,18	35,99	33,57	29,89
TOTALE.....	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica al 31 dicembre 1985, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

SITUAZIONE ECONOMICA	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
Entrate.....	6.384.851.367.424	7.178.195.439.411	+ 793.344.071.987
Spese.....	5.072.089.614.081	5.892.674.325.369	+ 820.584.711.288
INCREMENTO PATRIMONIALE.....	1.312.761.753.343	1.285.521.114.042	— 27.240.639.301

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

ENTRATE	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Entrate previdenziali.....	5.794.962	6.429.172	+ 634.210
Redditi patrimoniali.....	517.743	626.412	+ 108.669
Entrate varie.....	72.146	122.611	+ 50.465
TOTALE.....	6.384.851	7.178.195	+ 793.345

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 664.934 milioni, conseguente alle accresciute retribuzioni, nonché alla denuncia, nel 1985, di miglioramenti economici con effetto retroattivo.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 2.184.767 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1985.

Conti di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1985

PROSPETTO 13

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari(*)	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti	1.922.276	263.336	15.023	3.913	2.204.548
Accertamento contributi sulle retribuzioni anno 1985 (**)	4.846.896	605.333	82.974	10.542	5.545.745
Accertamento altri contributi.....	386.132	102.180	7.812	7	496.131
TOTALE	5.233.028	707.513	90.786	10.549	6.041.876
Riscossioni effettuate nell'anno.....	5.234.450	727.100	89.485	10.622	6.061.657
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985.....	1.920.854	243.749	16.324	3.840	2.184.767

(*) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di grazia e giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni ufficiali giudiziari).

(**) Aliquote. 23,05% CPDEL; 26,70% CPS; 18,05% CPI; contributo fisso per la cassa ufficiali giudiziari.

Le suddette somme non rappresentano interamente i crediti insoluti al 31 dicembre in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno vengono ratizzati a richiesta degli enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua che concorre a formare le entrate previdenziali è quella delle quote a carico di enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli enti per benefici combattentistici. Di tale posta — diminuita nel 1985 di 81.079 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione con un residuo credito complessivo di 516.475 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1985.

Conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1985

PROSPETTO 14

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	563.034	32.751	1.209	560	597.554
Accertamento dell'anno.....	310.384	10.568	695	520	322.167
Riscossioni effettuate nell'anno.....	389.529	12.584	900	233	403.246
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985.....	483.889	30.735	1.004	847	516.475

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Analisi dei conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1985.

PROSPETTO 14 bis

Denominazione	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
(in milioni di lire)					
Quote a carico Enti e benefici combattentistici					
Credito anni precedenti	392.480	15.276	1.024	—	408.780
Accertamento dell'anno	268.522	6.518	670	174	275.884
Riscossioni effettuate nell'anno	363.075	11.879	875	116	375.945
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985	297.927	9.915	819	58	308.719
Quote a carico Ministero degli Interni per profughi					
Credito anni precedenti	3.472	—	14	—	3.486
Accertamento dell'anno	2.651	—	—	—	2.651
Riscossioni effettuate nell'anno	1.865	—	—	—	1.865
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985	4.258	—	14	—	4.272
Quote di pensione ad onere ripartito a carico di Ministeri ed Amministrazioni autonome statali (valore capitale)					
Credito anni precedenti	166.618	17.475	171	560	184.824
Accertamento dell'anno	39.211	4.050	25	346	43.632
Riscossioni effettuate nell'anno	24.589	705	25	117	25.436
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985	181.240	20.820	171	789	203.020
Quote di pensione ad onere ripartito a carico del Ministero del Tesoro per conto degli ex dipendenti I.N.G.I.C. (valore capitale)					
Credito anni precedenti	464	—	—	—	464
Accertamento dell'anno	—	—	—	—	—
Riscossioni effettuate nell'anno	—	—	—	—	—
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985	464	—	—	—	464

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 626.412 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

DESCRIZIONE	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni	
		(in milioni di lire)		
Canoni attivi di locazione(*).....	79.665	84.297	+	4.632
Adeguamento canoni di locazione a carico enti pubblici (legge n. 392/1978).....	4.312	2.070	—	2.242
Oscillazioni cambi.....	3.625	1.412	—	2.213
Interessi:				
sui titoli di Stato.....	46.697	54.099	+	7.402
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	122.696	170.243	+	47.547
sui mutui ad enti locali.....	151.262	199.647	+	48.385
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie.....	4.126	3.583	—	543
sui mutui a cooperative edilizie.....	28.977	31.688	+	2.711
sui mutui ad aziende elettriche.....	1.390	1.220	—	170
per sconti di annualità statali.....	6.670	6.686	+	16
rate inasprite adeguamento canoni di locazione (legge n.392/1978).....	925	730	—	195
sui conti correnti postali.....	414	947	+	533
sulle sovvenzioni agli iscritti.....	58.320	62.134	+	3.814
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto.....	1	—		(..)
Dividendi su partecipazioni.....	116	116		—
Premi rimborso titoli.....	8.546	7.539	—	1.007
TOTALE.....	517.742	626.412	+	108.670

(*) vedere di seguito il conto gestione stabili.

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16 riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 6,043 per cento al netto delle ritenute erariali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

1	2	CASSA PENSIONI	Costo influente ai fini del reddito medio	3	Rendite lordi	4	SPESA DI GESTIONE — AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI						Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
							5	6	7	8	9	10			
					Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonam. Imposte IRPEG ILOR — INVIM	Accantonam. manutenzione straordinaria	Accantonam personale	TOTALE					
1		Cassa dipendenti enti locali.	605.058.834,450	75.361.124,112 12,454%	15.361.313,112 2,538%	3.078.396,000 0,509%	16.286.751,883 2,692%	2.915.806,000 0,481%	861.005,938 0,143%	38.503.272,933 6,363%	36.857.851,179 6,091%	6,091	(1) Nel costo influente ai fini del reddito non concorrono le aree fabbricabili. (2) Le rendite lordi comprendono i canoni adeguati (legge n. 392/1978) richiesti ai locatari il 1° novembre 1982 (3) Non sono comprese le quote di accantonamento per indennità di fine rapporto.		
2		Cassa sanitari.....	70.203.561,700	7.482.860,397 10,658%	1.430.726,080 2,038%	256.856,000 0,366%	1.755.780,629 2,500%	294.827,000 0,419%	69.986,870 0,099%	3.808.176,579 5,423%	3.674.663,818 5,235%	5,235			
3		Cassa insegnanti.....	8.232.597,031	1.446.915,162 17,575%	259.826,432 3,157%	47.646,000 0,578%	315.955,590 3,837%	41.162,000 0,499%	17.015,432 0,207%	681.605,454 8,278%	765.309,708 9,297%	9,297			
		TOTALE GENERALE	683.494.993,181 (1)	84.290.899,671 12,332% (2)	17.051.865,624 2,495% (3)	3.382.898,000 0,494%	18.358.488,102 2,685%	3.251.795,000 0,476%	948.008,240 0,139%	42.993.054,966 6,289%	41.297.844,705 6,043%	6,043			

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese — Sono costituite, in modo prevalente (95,8 per cento) dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità " una tantum ", ecc.), per 5.647.012 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 205.889 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 45.405 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Oneri previdenziali.....	4.667.255	5.647.012	+ 979.757
Oneri patrimoniali.....	28.433	37.108	+ 8.675
Ammortamenti e accantonamenti	326.620	163.149	— 163.471
Spese generali di amministrazione.....	49.781	45.405	— 4.376
TOTALE	5.072.089	5.892.674	+ 820.585

a) **Oneri previdenziali** — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 979.757 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli acconti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976, dalla perequazione al costo della vita di cui all'art. 21 della legge n. 730/1983, nonché dagli aumenti pensionistici derivanti dall'applicazione della legge n. 141/1985.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità " una tantum " (*)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito valore capitale	TOTALE
Dipendenti enti locali.....	5.175.701.117.705	19.504.299.982	6.869.930.485	5.202.075.348.172
Sanitari.....	340.896.268.080	1.621.540.022	6.299.590.635	348.817.398.737
Insegnanti.....	74.062.401.085	694.623.585	1.580.440.245	76.337.464.915
Ufficiali giudiziari.....	19.623.168.695	55.868.895	102.707.772	19.781.745.362
TOTALE.....	5.610.282.955.565	21.876.332.484	14.852.669.137	5.647.011.957.186

(*) Al netto delle rifusioni.

Per quanto riguarda gli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti enti locali	Cassa pensioni sanitari	Cassa pensioni insegnanti	Cassa pensioni ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1985.....	343.139.960.381	23.139.528.446	5.043.492.363	3.549.734.398	374.872.715.588
Accertamenti dell'anno.....	5.175.701.117.705	340.896.268.080	74.062.401.085	19.623.168.695	5.610.282.955.565
TOTALE.....	5.518.841.078.086	364.035.796.526	79.105.893.448	23.172.903.093	5.985.155.671.153
Pagamenti effettuati nell'anno.....	4.949.612.805.603	321.159.125.974	70.561.496.962	18.883.896.392	5.360.217.324.931
Da pagare al 31 dicembre 1985.....	569.228.272.483	42.876.670.552	8.544.396.486	4.289.006.701	624.938.346.222

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento alla gestione patrimoniale, le spese, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Spese di gestione del patrimonio immobiliare.....	14.160,9	17.051,8	+ 2.890,9
Ammortamenti.....	3.047,0	3.382,8	+ 335,8
Accantonamenti.....	323.573,5	159.765,8	— 163.807,7
TOTALE.....	340.781,4	180.200,4	— 160.581,0

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono diminuite nel complesso di 4.375 milioni a causa del minor onere per stipendi ed altri assegni al personale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1984	Anno 1985	Variazioni
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente.....	40.855,0	36.065,4	— 4.789,6
Viaggi ed indennità di missione.....	74,0	113,5	+ 39,5
Commissione di vigilanza.....	23,1	47,3	+ 24,2
Consiglio di amministrazione.....	62,1	61,7	+ 0,4
Sussidi al personale.....	74,5	52,9	— 21,6
Manutenzione ordinaria e straordinaria.....	1.817,1	2.171,1	+ 354,0
Mobili arredamenti ecc.....	198,6	264,6	+ 66,0
Stampati e cancelleria.....	245,6	247,7	+ 2,1
Fitto sede.....	1.160,0	1.185,0	+ 25,0
Noleggio macchine meccanografiche — manutenzione.....	5.261,7	5.063,2	— 198,5
Sovvenzioni, spese casuali — varie.....	50,3	182,6	+ 132,3
Accantonamenti.....	— 41,0	— 50,0	— 9,0
TOTALE.....	49.781,0	45.405	— 4.376

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1985 nei confronti della previsione stessa.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1985			
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	SOMME			
b	c			d	previste	ACCERTATE	
				e = h + i	pagate	rimaste da pagare	Colonne l + g
					l = p - l	g = q - m	h = p + q - n
SEZIONE I							
<i>A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI</i>							
1	1	Commissione di vigilanza		50.000.000	47.323.125	—	47.323.125
2	2	Consiglio di amministrazione		70.000.000	59.382.516	2.333.510	61.716.026
				120.000.000	106.705.641	2.333.510	109.039.151
<i>B) SPESE PER IL PERSONALE</i>							
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc..		22.614.000.000	22.614.000.000	—	22.614.000.000
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati....		106.000.000	—	80.702.266	80.702.266
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati.....		260.000.000	164.801.584	54.217.990	219.019.574
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale Direzione generale.....		13.600.000.000	9.351.724.320	3.800.000.000	13.151.724.320
15	15	Compensi speciali al personale Direzione generale....		—	—	—	—
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni		—	—	—	—
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale		120.000.000	79.124.185	2.702.015	81.826.200
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro inecce....		—	—	—	—
19	19	Indennità al consegnatario cassiere		—	—	—	—
20	20	Sussidi al personale della Direzione generale.....		100.000.000	52.920.000	—	52.920.000
				36.800.000.000	32.262.570.089	3.937.622.271	36.200.192.360
<i>C) SPESE DI FUNZIONAMENTO</i>							
30	30	Spese per il S.E.D.: apparecchiature, prestazioni specializzate.....		3.700.000.000	2.010.067.432	1.322.642.443	3.332.709.875
31	31	Spese per servizio fotolitografico: apparecchiature, carta stampati meccanografici.....		600.000.000	349.652.096	212.802.971	562.455.067
32	32	Spese per centri di calcolo della Direzione generale e della coesistente Ragioneria centrale.....		600.000.000	16.277.250	291.812.726	308.089.976
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico.....		1.000.000.000	852.837.272	6.952.917	859.790.189
34	34	Spese per mobili di arredamento.....		265.000.000	196.557.080	68.103.582	264.660.662
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria..		260.000.000	239.615.594	8.134.313	247.749.907
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della Direzione generale.....		1.080.000.000	424.441.816	612.347.717	1.036.789.533
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali.....		1.040.000.000	977.133.148	57.587.000	1.034.720.148
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione generale.....		80.000.000	59.741.894	19.847.238	79.589.132
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria		20.000.000	16.758.370	3.237.300	19.995.670
40	40	Fitto dei locali attribuiti a sede.....		1.185.000.000	—	1.185.000.000	1.185.000.000
				9.830.000.000	5.143.081.952	3.788.468.207	8.931.550.159
<i>D) SPESE VARIE</i>							
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.		70.000.000	29.981.600	1.728.000	31.709.600
52	52	Spese per liti e risarcimenti danni.....		300.000.000	138.419.081	23.778.351	162.197.432
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.		20.000.000	18.000.000	—	18.000.000
54	54	Spese casuali e varie		4.000.000	2.500.000	—	2.500.000
				394.000.000	188.900.681	25.506.351	214.407.032
Totale sezione I (*).....				47.144.000.000	37.701.258.363	7.753.930.339	45.455.188.702
SEZIONE II							
<i>SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</i>							
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà....		3.000.000.000	2.221.370.811	431.385.082	2.652.755.893
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio.		6.745.078.310	6.745.078.310	—	6.745.078.310
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare....		670.000.000	490.293.143	46.249.290	536.542.433
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri.....		6.900.000.000	5.405.152.497	—	5.405.152.497
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno.....		160.000.000	98.193.440	7.235.298	105.428.738
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.....		3.370.000.000	2.085.277.605	10.948.507	2.096.226.112
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici.....		10.000.000	6.130.000	—	6.130.000
88	88	Spese liti e risarcimento danni.....		500.000.000	452.559.881	—	452.559.881
Totale sezione II (**).....				21.355.078.310	17.504.055.687	495.818.177	17.999.873.864
TOTALE GENERALE.....				68.499.078.310	55.205.314.050	8.249.748.516	63.455.062.566

(*) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 50.034.819 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					Economie	PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1985
	Al 1° gennaio 1985 — Colonna q del rendiconto 1985	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALLI colonne l + m				
i = e - h	k = n + o	l = p - f	m = q - g	n = p + q - h	o = k - n	p + f + l	q + g + m	
2.676.875	—	—	—	—	—	47.323.125	—	
8.283.974	1.850.775	1.850.775	—	1.850.775	—	61.233.291	2.333.510	
10.960.849	1.850.775	1.850.775	—	1.850.775	—	108.556.416	2.333.510	
—	10.020.000.000	10.020.000.000	—	10.020.000.000	—	32.634.000.000	—	
25.297.734	22.503.720	22.503.720	—	22.503.720	—	22.503.720	80.702.266	
40.980.426	95.192.144	95.192.144	—	95.192.144	—	259.993.728	54.217.990	
448.275.680	6.986.772.922	1.524.814.412	1.378.973.667	2.903.788.079	4.082.984.843	10.876.538.732	5.178.973.667	
—	—	—	—	—	—	—	—	
38.173.800	3.005.885	3.005.885	—	3.005.885	—	82.130.070	2.702.015	
—	—	—	—	—	—	—	—	
47.080.000	—	—	—	—	—	52.920.000	—	
599.807.640	17.127.474.671	11.665.516.161	1.378.973.667	13.044.489.828	4.082.984.843	43.928.086.250	5.316.595.938	
367.290.125	1.227.343.057	1.220.415.770	2.402.227	1.222.817.997	4.525.060	3.230.483.202	1.325.044.670	
37.544.933	373.639.044	347.356.026	4.584.436	351.940.462	21.698.582	697.008.122	217.387.407	
291.910.024	626.664.346	2.427.243	623.750.483	626.177.726	486.620	18.704.493	915.563.209	
140.209.811	24.600.758	24.600.758	—	24.600.758	—	877.438.030	6.952.917	
339.338	19.422.800	19.422.800	—	19.422.800	—	215.979.880	68.103.582	
12.250.093	23.483.211	23.416.341	—	23.416.341	66.870	263.031.935	8.134.313	
43.210.467	602.573.398	602.573.394	—	602.573.394	4	1.027.015.210	612.347.717	
5.279.852	102.455.637	102.455.637	—	102.455.637	—	1.079.588.785	57.587.000	
410.868	17.431.560	4.535.500	12.895.560	17.431.060	500	64.277.394	32.742.798	
4.330	11.918.880	11.918.880	—	11.918.880	—	28.677.250	3.237.300	
—	3.920.934.749	—	3.920.934.749	3.920.934.749	—	—	5.105.934.749	
898.449.841	6.950.467.440	2.359.122.349	4.564.567.455	6.923.689.804	26.777.636	7.502.204.301	8.353.035.662	
38.290.400	—	—	—	—	—	29.981.600	1.728.000	
137.802.568	5.343.765	5.159.765	—	5.159.765	184.000	143.578.846	23.778.351	
2.000.000	—	—	—	—	—	18.000.000	—	
1.500.000	—	—	—	—	—	2.500.000	—	
179.592.968	5.343.765	5.159.765	—	5.159.765	184.000	194.060.446	25.506.351	
1.688.811.298	24.085.136.651	14.031.649.050	5.943.541.122	19.975.190.172	4.109.946.479	51.732.907.413	13.697.471.461	
347.244.107	208.201.300	163.720.695	34.802.903	198.523.598	9.677.702	2.385.091.506	466.187.985	
—	—	—	—	—	—	6.745.078.310	—	
133.457.567	18.945.455	18.945.455	—	18.945.455	—	509.238.598	46.249.290	
1.494.847.503	—	—	—	—	—	5.405.152.497	—	
54.571.262	5.493.620	3.135.380	—	3.135.380	2.358.240	101.328.820	7.235.298	
1.273.773.888	25.928.190	4.265.450	21.662.740	25.928.190	—	2.089.543.055	32.611.247	
3.870.000	—	—	—	—	—	6.130.000	—	
47.440.119	—	—	—	—	—	452.559.881	—	
3.355.204.446	258.568.565	190.066.980	56.465.643	246.532.623	12.035.942	17.694.122.667	552.283.820	
5.044.015.744	24.343.705.216	14.221.716.030	6.000.006.765	20.221.722.795	4.121.982.421	69.427.030.080	14.249.755.281	

(**) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 948.008.240 come accantonamento Fondo liquidazione personale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

(importi in milioni di lire)

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione	Totale entrate accertate	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza	Incidenza in %
1981.....	21.266	3.838.596	0,55	3.163.251	0,67	2.772.612	0,77
1982.....	23.353	4.738.042	0,49	3.913.526	0,60	3.490.223	0,67
1983.....	36.752	5.474.046	0,67	4.570.741	0,80	3.959.932	0,93
1984.....	49.781	6.384.851	0,78	5.419.578	0,92	4.667.255	1,07
1985.....	45.405	7.178.195	0,63	6.100.535	0,74	5.647.012	0,80

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1985		PROSPETTO 24			
DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE
ENTRATE					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari.....	5.233.028.389.513	707.513.651.749	90.786.113.453	10.549.415.728	6.041.877.570.443
contributi senza ruoli di carico.....	52.698.423.539	4.693.317.572	312.166.870	3.953.303	57.707.861.284
contributi del Ministero del Tesoro.....	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito.....	309.987.180.124	10.568.432.378	695.352.805	520.337.216	321.771.302.523
quote di pensione ed indennità versate tra le Casse amministrative.....	2.363.160.705	63.435.424	433.240.005	4.830.990	2.864.667.124
rimborso a carico dello Stato per maggiorazione assegni familiari (art. 7 legge n° 79/1983).....	3.555.360.000	408.240.000	16.200.000	20.520.000	4.000.320.000
<i>b) Patrimoniali:</i>					
canoni di locazione.....	75.366.757.463	7.483.165.361	1.447.340.162	—	84.297.262.986
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.....	459.308.134.960	76.467.751.006	6.242.306.870	96.303.509	542.114.496.345
<i>c) Varie.....</i>	105.697.927.297	15.488.463.731	1.387.519.325	38.048.353	122.611.958.706
TOTALE.....	6.242.780.333.601	822.846.457.221	101.320.239.490	11.248.409.099	7.178.195.439.411
SPESE					
<i>a) Oneri previdenziali.....</i>	5.202.075.348.172	348.817.398.737	76.337.464.915	19.781.745.362	5.647.011.957.186
<i>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare.....</i>	15.354.449.005	1.433.291.452	264.125.166	—	17.051.865.623
<i>c) Spese di amministrazione.....</i>	42.680.844.650	1.475.667.501	1.021.615.962	227.025.769	45.405.153.882
<i>d) Varie.....</i>	339.717.871.224	23.430.817.038	1.985.085.877	71.574.539	183.205.348.678
TOTALE.....	5.417.828.513.051	375.157.174.728	79.608.291.920	20.080.345.670	5.892.674.325.369
Incremento patrimoniale.....	824.951.820.550	447.689.282.493	21.711.947.570	—	1.285.521.114.042
TOTALE A PAREGGIO.....	6.242.780.333.601	822.846.457.221	101.320.239.490	11.248.409.099	7.178.195.439.411

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 25

A N N O	E N T R A T E				S P E S E						Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie				TOTALE
	ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.										
(in milioni di lire)														
1976.....	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135
1977.....	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	500.124	3.333.135	3.833.259
1978.....	1.368.815	950	21.735	180.378	203.721	1.775.599	1.209.159	5.735	12.659	15.928	1.243.481	532.118	3.833.259	4.365.377
1979.....	1.691.359	950	24.002	207.952	242.901	2.167.154	1.627.317	7.182	14.440	20.732	1.669.677	497.476	4.365.377	4.862.853
1980.....	2.203.006	950	24.443	240.301	277.418	2.746.119	2.282.602	8.316	16.775	22.113	2.329.606	416.313	4.862.853	5.279.166
1981.....	3.162.301	950	24.796	265.220	385.329	3.838.596	2.772.612	9.905	21.266	367.689	3.171.472	667.124	5.279.166	5.946.290
1982.....	3.912.606	950	58.930	333.755	431.801	4.738.042	3.490.223	11.451	23.353	225.536	3.750.363	987.478	5.946.290	6.933.768
1983.....	4.569.791	950	53.847	425.707	423.751	5.474.046	3.959.932	12.412	36.753	164.957	4.174.054	1.299.992	6.933.768	8.233.760
1984.....	5.418.628	950	83.976	433.767	447.530	6.384.851	4.667.255	14.161	49.781	340.893	5.072.090	1.312.761	8.233.760	9.546.522
1985.....	6.099.585	950	86.367	540.045	451.248	7.178.195	5.647.012	17.052	45.405	183.205	5.892.674	1.285.521	9.546.522	10.832.043

SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1985, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

DESCRIZIONE	Capitali medi investiti (in migliaia di lire)	Saggio effettivo % (lordo)
Immobili (reddito netto).....	683.505.187	8,728
Titoli di Stato.....	394.142.540	14,365
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	1.419.477.517	12,534
Partecipazioni di capitale.....	1.516.470	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	2.419.491.642	10,018
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione.....	1.036.331.177	6,000
Conto corrente postale.....	63.117.362	1,500
IN COMPLESSO.....	6.017.581.895	9,775

L'andamento dei saggi effettivi d'investimento nell'ultimo triennio risulta il seguente:

• PROSPETTO 27

DESCRIZIONE	1983 (*) %	1984 (*) %	1985	
			lordo %	netto (*) %
Immobili (reddito netto).....	3,750	6,142	8,728	6,043
Titoli di Stato.....	15,724	14,831	14,365	14,365
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	12,302	11,751	12,534	11,064
Partecipazioni di capitale.....	6,273	6,273	7,650	6,273
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	6,352	6,615	10,018	6,885
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione.....	4,123	4,123	6,000	4,123
Conto corrente fruttifero di Tesoreria.....	—	—	—	—
Conto corrente postale.....	1,176	1,125	1,500	1,125
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO.....	7,077	7,617	9,775	7,450

(*) Al netto delle imposte.

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che il conto corrente col Tesoro è infruttifero dal 1983 e che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

I positivi risultati di bilancio, non esimono l'Amministrazione dal rappresentare le difficoltà esistenti per un recupero di efficienza, ormai non più dilazionabile.

Un passo decisivo in tal senso è stata l'emanazione della legge n. 428 del 7 agosto 1985 che potrà sopperire alle attuali deficienze di personale; peraltro rimane sempre indispensabile un profondo rinnovamento degli Istituti di previdenza, per il quale è auspicabile l'approvazione, in tempi brevi, dell'Atto Senato n. 928, opportunamente aggiornato ed integrato.

Per il raggiungimento dei risultati esposti, determinante è stata la fiducia della Commissione di vigilanza, la validazione del Consiglio di amministrazione, il costruttivo apporto della Corte dei conti e della Ragioneria centrale e l'efficiente opera dei dirigenti e del personale della Direzione generale.

Roma, 24 giugno 1986

IL DIRETTORE GENERALE

Pasqua